ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... — ...edì 19 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1700

L'ordinamento dell'Alto Comando approvato dal Senato

La tesi dell'autonomia della Marina sostenuta da Thaon di Revel e da altri oratori — Il progetto difeso dal Capo del Governo

ROMA, 18

All'inizio della seduta aperta alle 15, il Presidente on. TITTONI commemora il sen. Pasquale Clemente, spentosi oggi a Notaresco, in provincia di Teramo.

Si dovrebbe ora discutere il bilancio della Marina, ma su domanda del Presidente del Consiglio, si decide di discutere in precedenza il disegno di legge per l'Alto Comando dell'Esercito.

Il dissenso di Thaon di Revel

Primo oratore è l'ex ministro della Marina, Grand'ammiraglio THAON DI REVEL. Premessa la necessità della cooperazione dei tre elementi indispensabili alla difesa nazionale: l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica, egli non vuole infirmare il principio fondamentale del disegno di legge, ma traccia la via più adatta per avere una efficace cooperazione. Ciascuno dei fattori della difesa nazionale deve dare il rendimento massimo, alfine che vi sia una vera coordinazione e non una subordinazione. Le guerre future saranno sempre più complesse, e per l'Italia vi sarà sempre la grave minaccia della situazione geografica e della mancanza di materie prime. Gli sembra che non possa sostenersi il concetto di una guerra prevalentemente terrestre ed aerea. Le sorti d'Italia si possono decidere in mare prima che sulla terra. La Marina è aliena da una visione particolarista, ma quanta parte abbia la Marina nella guerra, non solo si rileva dagli studi sulle possibilità guerresche, ma è provata dalla storia.

Il disegno di legge ha una portata vasta. Secondo esso il capo di S. M. dell'Esercito dovrebbe dare le direttive anche per la guerra marittima, ma occorre mettere in parità di condizioni l'Esercito e la Marina e considerare che è difficile distinguere dove finisce la direzione e comincia la esecuzione. Dà lettura di un suo disegno di legge, che risponde ai criteri da lui esposti, desiderando che rimanga negli atti parlamentari. La subordinazione della Marina e dell'Aereonautica nei confronti dell'Esercito, sin dal tempo di pace, può essere pregiudizievole alla Marina. L'unione dell'Esercito e dell'Aereonautica, pone la Marina in un nocivo stato d'isolamento. La linea di parità in cui le tre branche devono essere tenute, finirà col trasformarsi in una sola, che avrà l'Aereonautica in alto e in basso la Marina. E' pienamente convinto della simpatia che anima il nuovo ministro per la nostra Marina, ma non può fare a meno di osservare che quando vi sia scarsezza di fondi, qualunque benevolenza rimane platonica. Ritiene assolutamente necessaria la linea di eguaglianza, che è fondamento dei suoi progetti; se il coordinatore si trova al di sopra della linea che unisce le tre sezioni, finirà inevitabilmente col sentile più forte la voce più vicina.

Pur dichiarandosi fiero di aver appartenuto per più di 30 mesi al Governo che è oggi al potere, dichiara di aver sentito il dovere di parlare, perchè quasi gli sembra che il mare d'Italia affidi a lui la sua causa di rivendicazione innanzi a tutti gli italiani. (*Approvazioni*).

Per l'amor proprio della Marina

Segue il sen. AMERO D'ASTE. Com'ebbe a rilevare in un discorso tenuto al Senato, esiste già un organismo che ha funzione di coordinare le varie forze militari: questo organismo è la Commissione suprema di difesa. E' lieto che nella legge in discussione sia ben messo in evidenza questo fatto. Ora occorre chiaramente stabilire che il capo di S. M. dell'Esercito non ha facoltà di mutare le deliberazioni, ma deve limitarsi a concretare ciò che ha deciso la Commissione suprema di difesa. E' altresì convinto che in tempo di guerra, il capo di S. M. dell'Esercito, dovendo raggiungere obiettivi di particolare competenza delle tre armi speciali, si rivolgerà direttamente ai capi di S. M. della Marina e dell'Aeronautica.

Il sen. SECHI ritiene che il capo di S. M., chiunque egli sia, avrà senza dubbio senno e sentimento sufficienti per tenere nel debito conto la necessità della Marina e dell'Aereonautica. Sarebbe in ogni modo opportuna qualche dichiarazione del Governo, che confermasse questo modo di vedere. La valutazione comparativa delle tre forze non interessa il disegno di legge in esame, e non può portare nessun vantaggio. Anzi sarebbe un errore indugiarvisi: le tre forze stanno su un piede di precisa eguaglianza: qualunque delle tre non funzioni, la guerra si perde. (*Approvazioni*).

CITO FILOMARINO, si associa a quanto ha detto il sen. Sechi circa il bisogno di tutela dell'amor proprio e della dignità della Marina.

SECHI: Non è questione di dignità.

CITO FILOMARINO: Bisogna fare qualche cosa per distruggere l'impressione che può fare nel Paese il discorso del sen Thaon di Revel. Basterebbe che là dove nel disegno di legge è detto che il capo di S. M. dà le direttive di massima alla Marina e all'Aereonautica, si dicesse: «d'accordo coi capi di S. M. della Marina e dell'Aereonautica».

THAON DI REVEL, per fatto personale, dichiara che la sua individualità deve essere astratta dalle parole che ha pronunciato. Egli hon ha inteso dire che la Marina non può dipendere dall'Esercito, ma bensì che non può dipendere dal capo di S. M. dell'Esercito, perchè questi si occuperà prevalentemente dell'Esercito e non della Marina. L'oratore vuole che vi sia una persona al di sopra di tutti, che giudichi con obiettività dei bisogni dell'Esercito della Marina e dell'Aereonautica, che forse tra poco tempo scomparirà come arma a sè, per restare come ausiliaria delle altre due armi. E' necessario che questa persona non sia vincolata a nessuna delle tre armi, e la funzione di capo di S. M. dell'Esercito è incompatibile con quella di comandante di tutte le forze nazionali. A dimostrare dove si possa andare a finire quando un'autorità appartenente all'Esercito decida di questioni navali, ricorda che il maggiore disastro navale nell'ultima guerra, è stato provocato da un generale. Alludo all'impresa dei Dardanelli, che costò la perdita di 100 mila uomini e di molte navi.

L'oratore infine chiede che cosa sarebbe accaduto nelle giornate oscure del 1917, se la padronanza dell'Adriatico, conservata dalla nostra Marina, non avesse impedito al nemico degli sbarchi che gli avrebbero potuto consentire l'invasione della penisola.

Caviglia contrario e Giardino favorevole

CAVIGLIA, divide l'opinione espressa dal sen. Thaon di Revel. Crede che nessun'altra autorità che non sia il capo della Marina deve reggere le sorti delle forze navali. Dimostra, citando esempi storici dalle guerre puniche fino alle guerre napoleoniche, che gli ammiragli i quali sono stati costretti ad obbedire agli ordini delle autorità territoriali, sono stati sempre battuti. La responsabilità delle operazioni navali deve spettare esclusivamente alla Marina, la quale è solo il giudice naturale della convenienza e del modo di condurre operazioni di sbarco ed altre operazioni tattiche combinate coll'Esercito. La preparazione del piano di guerra deve esser fatta da una persona al di sopra dei capi di S. M. delle tre armi, e non dal capo di S. M. di una di esse.

SECHI: Quando ho citato Napoleone, non ho detto che questi volesse sostituirsi agli ammiragli per le operazioni navali, ma ho detto che Napoleone dettò le operazioni navali, quando si accorse che i suoi ammiragli mancavano di iniziativa.

CAVIGLIA: I nostri ammiragli non sono abituati a ricevere ordini che dal capo della Marina e non mancano d'iniziativa.

GIARDINO, relatore, rileva che quasi tutti gli oratori hanno parlato di ciò che potrebbe accadere in guerra per ordini che il capo di S. M. dell'Esercito potesse dare alla Marina. Ora, di questo nel disegno di legge non vi è parola; anzi l'art. 9 dice che il capo di S. M. in tempo di guerra lascia presso il Ministero della Guerra gli organismi necessari a provvedere alla continuità di indirizzo delle funzioni territoriali dello S. M. del R. Esercito. Quindi la condotta delle forze in guerra non entra nel disegno di legge per precisa disposizione di esso. Nessuno può credere che il Governo o gli ufficiali dell'Esercito abbiano anche inavvedutamente, con le disposizioni del disegno di legge, voluto menomare la considerazione della nostra gloriosa Marina.

L'oratore ha spiegato nella relazione come le attribuzioni del capo di S. M. sono divise in due parti: la prima riguarda l'Esercito, su cui non vi è stata alcuna variazione tranne l'aggiunta del compito di ispezionare l'Esercito; la seconda, si riferisce al coordinamento delle tre armi. E' stato detto che per questo coordinamento vi è la Commissione di difesa, e il sen. Amero D'Aste preferisce la dicitura ministeriale, ma la modificazione è stata fatta allo scopo di stabilire che per il coordinamento il capo di S. M. ha ingerenze secondo le determinazioni della Commissione di difesa, la quale stabilisce nelle linee generali ciò che converga fare per la difesa generale del Paese, e il capo di S. M. generale lo traduce in piano di operazioni: esso da le direttive di massima, quando vi siano obbiettivi comuni da raggiungere per parte delle tre armi. A colui cui spetta la responsabilità tremenda del comando in guerra, non può certo venire in mente di menomare o di intralciare in qualsiasi modo una delle forze con cui egli vuol conseguire la vittoria. Non sa se il sen. Thaon di Revel abbia pensato con la sua proposta di legge di proporre un emendamento al disegno di legge in discussione, e quindi l'Ufficio centrale non ha nulla a dire in proposito. Non ha altre osservazioni da fare.

THAON DI REVEL: Non ho inteso presentare un disegno di legge, che sapevo preventivamente sarebbe stato non accettato dal Governo.

Il discorso dell'on. Mussolini

Ha ora la parola il Presidente del Consiglio. Fra vivi segni d'attenzione, l'on. MUSSOLINI così incomincia:

Prima di tutto voglio pubblicamente ringraziare l'Ufficio centrale per la sollecitudine con la quale ha portato il progetto alla discussione innanzi a questa assemblea, e voglio anche ringraziarlo per la unanimità della quale lo ha suffragato. Voglio anche ringraziare il grande ammiraglio Thaon di Revel, per la difesa che egli ha fatto della sua idea. Ma con quella franchezza che deve essere la dote precipua di un'amicizia e di una ammirazione profondamente sentita, avrei preferito che il sen. Thaon di Revel, il quale ha un grande prestigio in mezzo ai marinai d'Italia, non avesse pronunciato quelle parole che, conosciute sulla plance delle navi, possono determinare degli stati d'animo incerti.

Io affermo nella maniera più perentoria, che questo disegno di legge non vuole affatto mettere la Marina alla dipendenza dell'Esercito, il che è praticamente assurdo, e meno ancora mettere la Marina agli ordini dell'Esercito. Nessuno di voi vedrà mai i colonnelli sulle torpediniere, nè i capitani di vascello fare dell'ordine sparso nei prati in prossimità delle caserme. Del resto, lo stesso sen. Thaon di Revel accetta i criteri fondamentali di questo disegno di legge, ammette l'unicità di direzione della guerra, quindi, della preparazione della guerra, ma richiede per le singole forze armate una autonomia di sviluppo, di preparazione, di impiego. Ma questa autonomia di sviluppo, rispettata in questo disegno di legge. Il sen. Thaon do Revel pensa che il capo di S. M. generale, per il fatto che proviene dall'Esercito, abbia un debole per l'Esercito. Io credo che egli eviterà accuratamente di far questo, appunto perchè vorrà evitare di essere domani accusato di qualche parzialità a favore della forza armata dalla quale egli discende e promana.

La guerra "prevalentemente terrestre"

Qual'è la novità di questo disegno legge? E' la creazione dello Stato Maggiore generale. Ammessa come assiomatica la realtà che non si può pensare a una guerra a compartimenti stagni, a una guerra separata per l'Esercito, a una guerra separata per la Marina e ad una guerra separata per l'Aviazione, si ammette conseguentemente la necessità di coordinare queste preparazioni. Ammessa la coordinazione, bisogna trovare il coordinatore delle grandi forze armate dello Stato, che al momento attuale sono tre: l'Esercito, la Marina, l'Aviazione. Chi deve dare il coordinatore? Chi deve avere l'onere, l'onore, il privilegio, di dare questo coordinatore? Non ho nessun dubbio a rispondere che deve essere l'Esercito. Perchè? Non sono venuto a questa determinazione senza avervi seriamento meditato. Non vi è dubbio che l'Esercito è la forza più imponente. E' la massa armata, come uomini e mezzi, di gran lunga superiore alle altre.

Faccio notare a voi, on. senatori, che se è vero che il mare è un fattore immutabile, è altresì vero che c'è un altro fattore immutabile, ed è questo: di là dalle Alpi vi sono dei popoli, tre blocchi: uno occidentale, uno tedesco, uno slavo. Un'invasione verrà da quelle parti, come è sempre venuta durante i secoli: quindi, io affermo che bisogna concepire la guerra di domani come una guerra prevalentemente terrestre, e non vi è dubbio che la guerra di ieri è stata prevalentemente terrestre. Hanno sbagliato gli strateghi tedeschi? Non lo so; non sono competente a giudicarlo. So che la guerra ha avuto uno sviluppo e un epilogo terrestre, ed in Italia anche certamente la Marina ha grandissima influenza, specialmente se la guerra dura, specialmente se è una guerra di esaurimento; ma allo stato degli atti ed a seconda delle possibilità di previsioni umane, non vi è dubbio che noi dobbiamo prevedere una guerra che sarà prevalentemente terrestre.

La Marina non sarà sacrificata

Poi vi confesso che vi è stata anche una ragione morale nel dare questa specie di privilegio all'Esercito, ed anche questa ragione ha giovato alle mie determinazioni, ed è l'enorme sacrificio di sangue e di vite.

THAON DI REVEL: E la Marina? Tutti hanno fatto il loro dovere.

MUSSOLINI: E' vero; non voglio stabilire confronti che sarebbero estremamente odiosi; ma dato che la guerra è stata prevalentemente terrestre, i sacrifici che la guerra terrestre ha imposto sono stati enormi.

Perchè si deve temere che la Marina sarà sacrificata nei suoi bisogni? Oggi non c'è un ministro della Marina, perchè io non l'ho voluto. Ha voluto io stesso assumere l'«interim», per dimostrare che non volevo stabilire delle sperequazioni iniziali; ma domani gli interessi della Marina saranno tutelati da un eventuale ministro, saranno difesi da un capo di S. M.

Vi sarà un Consiglio dei ministri, vi sarà un Parlamento, sarà il popolo italiano. Non si può pensare che il capo dello S. M. generale dell'Esercito vorrà intisichire la Marina, perchè, come osservava l'on. Giardino, intisicherebbe uno degli elementi della vittoria di domani.

D'altra parte, più che le divagazioni storiche, le quali possono sempre interpretarsi a seconda della necessità della tesi che si sostiene, vediamo che cosa l'articolo 2 dice in realtà. L'emendamento proposto a questo articolo dall'Ufficio centrale, emendamento che io accetto, finisce per accogliere in parte la tesi del sen. Thaon di Revel. La costruzione geometrica del sen. Thaon di Revel sarebbe stata questa: tre capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aereonatica, e al disopra un capo supremo.

Il capo lo deve dare l'Esercito

Quel che ci ha diviso dal pensiero del sen. Thaon di Revel, è questo: che io dico che il capo supremo lo deve dare l'Esercito. Il sen. Thaon di Revel non voleva precisare questo particolare. Io dico che questo particolare deve essere precisato, e deve essere indicata la forza dalla quale deve uscire il capo di S. M. generale, il quale capo di S. M. generale, per tutto quello che riguarda la coordinazione e preparazione preventiva dello Stato alla guerra, dipende dal Capo del Governo, dal Presidente del Consiglio, il quale è anche presidente della Commissione suprema di difesa.

THAON DI REVEL: Ma non sarà sempre Lei. (*Commenti*).

MUSSOLINI: Le leggi non possono riferirsi agli individui. Non si può fare una legge perchè c'è in vista un determinato individuo: la legge ha in sè i suoi principi, la bontà e la giustizia dei suoi principi; per quello invece che riguarda l'Esercito, il capo di S. M. generale dipende dal Ministero della Guerra. E' così nettamente distinta la funzione e la responsabilità di questo personaggio, che entra per la prima volta nei nostri ordinamenti militari. Egli da una parte dipende dal Capo del Governo per quello che riguarda la preparazione globale della Nazione alla guerra, e dall'altra, per quello che riguarda particolarmente l'Esercito, dipende dal ministro della Guerra.

Così stando le cose, on. senatori, io vi prego vivamente di confortare col vostro voto questo disegno di legge, il quale, come giustamente è detto nella relazione dell'Ufficio centrale, è il primo passo verso quella riorganizzazione e quella coordinazione degli istituti militari della Nazione, che si appalesa sempre più urgente. Non c'è tempo da perdere, ed io non voglio assumermi la tremenda responsabilità di far trovare la Nazione impreparata innanzi a possibili cimenti. (*Vivi applausi*).

THAON DI REVEL: Sono sicuro, che se i marinai anche dovessero dipendere dal Capo dell'Esercito, farebbero il loro dovere. (*Applausi*).

Anche il bilancio della Marina approvato

La discussione generale è così terminata.

GUALTIERO dichiara che, poichè alcune disposizioni coinvolgono amministrazioni militari che hanno speciali competenze e responsabilità, non può votare in favore del disegno di legge, ma si astiene, perchè non vuole votare contro il Governo in cui ha fiducia. Spera che il Governo riconoscerà che quelle disposizioni vanno rivedute. THAON DI REVEL e CAVIGLIA, dichiarano a lor volta che il loro voto non sarà favorevole al disegno di legge, ma che esso non ha carattere politico.

Si procede alla discussione degli articoli, che risultano tutti approvati, con gli emendamenti proposti d'accordo tra il Governo e l'Ufficio centrale.

Si discute quindi rapidamente il bilancio della Marina.

THAON DI REVEL ricorda che molti ufficiali di Marina che hanno lasciato il servizio, possono essere utilmente occupati, per le speciali attitudini che essi possiedono nelle nostre colonie, nel Dodecaneso e in uffici consimili. Prega il Presidente del Consiglio di voler tener conto di questa sua raccomandazione. MUSSOLINI promette.

BATTAGLIERI parla degli equipaggi, che oggi constano per la maggior parte di specialisti e fanno veramente onore alla Marina italiana. Durante l'ultima guerra essi hanno dato un luminoso esempio di abnegazione e di patriottismo e anche recentemente, nel disastro accaduto a bordo della «Duilio», eroicamente dettero la vita. L'oratore raccomanda al Presidente del Consiglio questi umili fattori della potenza d'Italia. MUSSOLINI terrà conto della raccomandazione.

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto, unitamente a quello per l'ordinamento dell'Alto Comando.

La seduta termina alle 18.45. Domani il Senato si riunirà in comitato segreto e mercoledì terrà seduta pubblica.

Contrasti per la convalida di Devecchi

Domani il Senato non si riunirà in seduta pubblica, bensì in comitato segreto. La convocazione è stata richiesta dalle Commissione per la verifica dei titoli presieduta dal sen. Giardino ed incaricata dell'esame della nomina dell'on. Devecchi a senatore. La convocazione del Senato in Comitato segreto indica che in seno alla commissione per la verifica dei titoli non si è raggiunta l'unanimità prescritta dal regolamento per la convalida della nomina a senatore dell'on. Devecchi. Si assicura che i termini del dissenso verificatisi si riferiscono all'analogia da alcuni sostenuta e da altri avversata, tra la carica di senatore e quella di Governatore ricoperta dall'on. Devecchi. Il Senato domani nella riunione segreta, dopo una discussione di carattere generale, risolverà il quesito, procedendo a scrutinio segreto alla votazione per la convalida della nomina dell'on. Devecchi.

Stamane a palazzo Venezia, si è riunita la Commissione dei 18. La Commissione ha preso visione della relazione compilata dalla sottocommissione dei tre sulla questione sindacale. La relazione della sottocommissione non si scosta molto nei concetti fondamentali dalla relazione Arias, conserva quasi integra la parte programmatica introduttiva, in cui la Commissione nell'ultima seduta si trovò perfettamente d'accordo in linea di massima. Le proposte della sottocommissione mantengono intatto il concetto delle corporazioni istituzionali interprovinciali, non alterano le funzioni che la relazione Arias attribuiva ad esse, sotto un certo aspetto anzi talune delle funzioni vengono ampliate. La Commissione, nella seduta di stamane, si è occupata della prima parte della relazione della sottocimmissione e tornerà a riunirsi mercoledì.

I progetti per la burocrazia e i decreti-legge

Voci di preparativi elettorali - Il mancato voto di sabato

ROMA, 18

Il *Popolo d'Italia* conferma che il Governo presenterà al Parlamento nella presente sessione tre nuovi disegngi di legge dela massima importanza.

«Con un progetto di legge — scrive il giornale — il Governo intende fissare le norme e i limiti per la conversione dei decreti-legge già concretati; con un altro, si intende fissare per il futuro i limiti entro i quali possano avvalersi i decreti-legge. Il terzo progetto dell'on. Mussolini è definito di carattere transitorio e destinato ad inserire la rivoluzione fascista nello Stato, disciplina nei funzionari e dipendenti dello Stato, perchè nessuno di essi operi in contrasto con quelli che sono i doveri elementari di ogni buon cittadino contro la rivalorizzazione della Nazione, che la Nazione ha intrapreso e conduce con azione mirabile di fede e di slancio».

Spedizione di schede alle Prefetture

Secondo le voci che circolano negli ambienti parlamentari, il Ministero delle Comunicazioni, d'accordo col Ministero degli Interni, avrebbe, con disposizione in data 14 maggio, dato ordine ai compartimenti ferroviari di approntare i carri ferroviari necessari per il trasporto delle buste elettorali alle varie prefetture del Regno. Il Ministero degli Interni, dal canto suo, ha dato disposizione per la distribuzione delle buste alle varie prefetture.

Queste disposizioni, emanate per tramite della divisione competente, stabiliscono che il rifornimento delle buste alle diverse prefetture del Regno deve essere fatto in misura di gran lunga eccedente il numero degli elettori risultanti inscritti nei comuni facenti parte della rispettiva giurisdizione provinciale. Il prefetto, ricevuto in consegna il quantitativo di buste prescritte, nominerà consegnatario di queste buste un consigliere di prefettura, mentre provvederà contemporaneamente a fare dei pieghi diretti alle commissioni elettorali comunali, contenenti buste in proporzione al numero degli elettori politici di ciascun comune.

La conoscenza di questa voce non ha mancato di suscitare molti commenti negli ambienti politici, ove da qualcuno essa è stata interpretata nel senso che il Governo desiderebbe affrettare la data dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali politici. Queste dicerie non trovano però credito negli ambienti governativi, ove i preparativi suaccennati vengono considerati come cosa consueta, che segue generalmente l'approvazione di una nuova legge elettorale politica. Il Governo — secondo fu a suo tempo rilevato — ha facoltà di poter esercitare l'esercizio finanziario statale fino al 30 giugno 1926, senza essere costretto a convocare i due rami del Parlamento; ma allo stato delle cose, non risulta che esso voglia approfittarne per indire a breve scadenza, e cioè in autunno, le elezioni.

Si crede, da parte di qualche personalità politica, non ignara dei propositi del Governo, che l'on. Mussolini potrebbe indire le elezioni per la primavera del 1926, anchè perchè il Parlamento non mancherà di esaurire buona parte, se non tutte le proposte della Commissione ministeriale dei 18, entro il corrente anno. Non è inopportuno al riguardo tener presente che il Parlamento, esaurendo il disegno di legge sulla stampa, il progetto sulle società segrete ed i provvedimenti per la burocrazia — la cui presentazione si annuncia imminente alla Camera, avrà espletato, se non tutti, molti degli argomenti sottoposti all'esame della Commissione dei 18, e che ad avviso di molti esponenti del fascismo, dovranno essere trattati dall'attuale Legislatura prima della sua fine.

L'odierna votazione sulla Massoneria

Montecitorio era oggi quasi deserto, per l'assenza della maggior parte dei deputati, di cui però si preannunzia un numeroso arrivo per la seduta di domani, a causa del rinnovo di votazione per appello nominale sul progetto per le società segrete.

Però anche stamane sono continuati vivacissimi negli ambienti politici i commenti sulla mancanza del numero legale nella votazione di sabato. Nei circoli fascisti si assicura che se domani gli assenti di sabato non parteciperanno al voto, provvedimenti disciplinari saranno presi a loro carico. E si nota che molti deputati non presenziarono alla votazione, nella sicurezza che la legge sarebbe stata votata per alzata e seduta. L'on. Ciarlantini assicurava stamane, che domani la maggioranza sarà al completo, e l'on. Arrivabene, uno dei firmatari assieme agli on. Blanc, Marchi, Bodrero ed altri della richiesta per l'appello nominale, che l'appello sarà naturalmente mantenuto. I deputati assenti ascendono a una quarantina circa: l'elenco relativo è stato trasmesso all'on. Federzoni.

I giornali fascisti danno una interpretazione blanda all'incidente di sabato, osservando che molti deputati fascisti non ritenevano che si giungesse così presto al voto. Il *Popolo d'Italia* comunque osserva, che le maliziose interpretazioni del voto di sabato sono arbitrarie e grottesche. «Il malato — scrive il giornale presidenziale — ci rallegra, perchè la morte non venne nella sera di sabato: ma essa verrà immancabilmente martedì. Non vi è speranza e non vi è rimedio».

L'*Idea Nazionale* afferma la necessità di richiamare i deputati alla disciplina, ad una disciplina continuativa. Il giornale domanda che sia esercitata una sorveglianza assidua e diligente sulla partecipazione effettiva alle sedute; agli uffici, alle commissioni, dei singoli deputati; sulla partecipazione alle votazioni, e che poi agiscano di conseguenza il partito nella persona del segretario generale Farinacci, ed il Governo nelle persone dei sottosegretari e particolarmente del sottosegretario agli Interni.

«Quando diciamo agire — conclude il giornale — intendiamo che si cominci dai richiami, e si arrivi anche alle sanzioni, di cui la più efficace riteniamo sia la seguente: il deputato negligente trovi chiuse le porte dei Ministeri e non riceva più risposte alle lettere che invia».

I giornali di opposizione non commentano, e il solo *Popolo* ribadisce i concetti che già ebbe ad esprimere in proposito. Esso scrive, che non sembra metodo efficace per combattere la Massoneria, quello con il quale si tende a fare contro di essa una legge eccezionale, che avesse tutto l'aspetto di una persecuzione particolare.

Una frase commentata di Mussolini

I liberali di opposizione ed i deputati ex combattenti del gruppo Viola, non hanno ancora preso alcuna decisione circa il mantenimento o meno della deliberazione adottata sabato scorso per l'astensione. Essi avranno domani a Montecitorio uno scambio di idee prima della seduta della Camera.

La *Tribuna* vede nell'incidente di sabato un eccellente argomento, a tempo opportuno, quando l'attuale Camera sarà sciolta, per dimostrare che essa non meritava più di vivere. Il giornale prosegue:

«Non è questo il momento per proporre alla Camera progetti atti ad inasprire. E' vero che è molto facile, nonostante l'incidente di saabto, farli approvare; ma essendo la Camera in circostanze eccezionali, transitoriamente eccezionali, meglio sarebbe stato, a nistro avviso, per l'efficacia delle leggi e per le loro modalità e soprattutto per le apparenze di durata che esse possono avere, che tutti questi provvedimenti, associazioni segrete, stampa, ecc. fossero rimandati ad autunno, quando cioè, risolto il processo Matteotti, l'opposizione avesse ripreso il suo posto o a Camera rinnovata non si fosse più parlato di secessione. Ma evidentemente non è tale lo spirito che prevale non osltanto negli ambienti fascisti, ma anche al Governo. Ne è indice una frase del discorso del Presidente, in cui egli dice che bisogna fare il massimo bene agli amici e il massimo male ai nemici».

La *Tribuna* depreca questa frase, osservendo che essa si presta alle accuse di partigianeria.

Un discorso di Stresemann al Reichstag

Tono alto verso gli Alleati

BERLINO, 18

Oggi si è iniziata al Reichstag la discussione sulla politica estera, e Stresemann ha pronunciato un discorso lunghissimo e vibrato. In esso il ministro ha esposto il concetto tedesco sui principali problemi europei. Il tono del discorso è assai più sostenuto che non quello dei due antecedentemente pronunciati in Parlamento.

Stresemann comincia a parlare del rapporto Dawes, ricordando che da quel tempo si è iniziata la rinascita della fiducia tedesca. Accenna allo sforzo tedesco per compiere puntualmente i pagamenti e fa poi la seguente dichiarazione:

«Secondo noi, i pagamenti tedeschi non hanno nulla a vedere con le questioni di giustizia o di colpevolezza. Tali pagamenti la forza del vincitore è riuscita a imporre al vinto. Se noi abbiamo accettato liberamente di discutere, è solamente perchè il Convegno di Londra significa che dopo cinque anni di sforzi eravamo riusciti a togliere il problema dall'ambito della politica di violenza e a porlo nei confini della ragionevolezza e dell'economia, secondo quanto la Germania aveva sostenuto fin da principio a Londra e poi a Bruxelles e a Cannes».

L'"ingiustizia" dei pegni territoriali

Stresemann dice poi che qualunque Governo tedesco continuerà nella medesima linea a proposito del rapporto Dawes, e viene a parlare dello sgombero finale della Ruhr che, secondo il patto di Londra, è fissato al 16 agosto. Passa a parlare dei rapporti della Germania coi vari Stati, e ricorda che il 10 gennaio ha dato via libera alla Germania nella sua politica commerciale, ma che contemporaneamente a quella data la zona nord della Renania non fu evacuata dalle truppe straniere come era stato stabilito.

«Questa ingiustizia — egli dice — mi porta quotidianamente, d'ora in ora, al convincimento che ancora assai distanti siamo dai normali rapporti di pace, e a pensare che i popoli si trovano ancor sempre sotto l'influenza dei metodi di guerra, impedendo un ritorno al lavoro veramente e puramente proficuo. Questo non soltanto è il punto di vista della Germania che ha perduto la guerra, ma è anche il fermo convincimento di tutti gli osservatori imparziali della situazione politica, per i quali non è possibile un ritorno a un'Europa sana, fintanto che i sistemi di oggi in vigore avranno ancora vita.

A questo punto il ministro esaminando il contegno dell'Intesa a proposito del disarmo tedesco, dice che è assai difficile trattenersi dallo scrivere un'amara satira in proposito. Già nel dicembre, prima ancora che fosse presentato il rapporto della Commissione militale interalleata sul disarmo della Germania, si sapeva che basandosi su quel cavillo si cercava di negare lo sgombero della zona. Sono passati cinque mesi da allora e gli alleati non hanno potuto formulare alcuna nota definitiva.

Il ministro ricorda che il Governo tedesco ha ripetutamente affermato di essere pronto a rimuovere le circostanze che possono dagli avversari essere riguardate come in opposizione al trattato di Versaglia. Ripete che sono ridicole invenzioni le notizie diramate dalla stampa straniera, secondo cui la Germania si prepara alla guerra. Di fronte alle accuse fatte alla Germania, bisogna invece ricordare che questa ha dato prova di possedere le più grandi forze morali: la forza e la padronanza di sè, necessarie per distruggere il materiale costruito per la difesa della patria stessa.

Il patto di garanzia e la Polonia

Il ministro passa a parlare del patto di sicurezza, e dice che nella primavera del '19 il partito militare francese non era riuscito a far accettare le sue proposte a Versaglia di portare il confine francese oltre il Reno. L'Inghilterra e l'America si erano opposte vigorosamente a tale enormità, e il consentimento francese si era poi ottenuto con la considerazione che in pratica la regolarizzazione doveva essere ritenuta come provvisoria. Ma i patti di garanzia non furono mai elaborati. Tale il motivo per cui la Francia dal 1919 al 1925 cercò sempre un surrogato al patto di garanzia con l'Inghilterra e l'America. Per tale motivo il partito militare francese cercò di influire sulla Lega delle Nazioni, perchè quando a questa secondo il trattato di Versaglia rimanesse il controllo del disarmo tedesco, la Renania venisse sottoposta a particolari gravezze. Il ministro ricorda che alla fine di gennaio, Herriot aveva considerato la questione dello sgombero non solo in base al disarmo ma in relazione alla perfezione della sicurezza francese.

Posto tutto ciò, il nocciolo della questione sta nel vedere se il problema della sicurezza deve essere risolto dalle sole potenze alleate, o anche con la partecipazione della Germania. L'oratore dice che senza la partecipazione della Germania non può esservi una vera soluzione. Il risolvere in tal modo il problema non gioverebbe alla pace europea e minaccerebbe gravemente la Germania.

A questo punto il ministro accenna a quanto fu scritto da molti giornali stranieri, che il patto di garanzia significa una vera e propria minaccia alla Polonia. La Germania, col suo «memorandum», ha dichiarato di essere pronta a concludere trattati arbitrali con qualsiasi popolo, per cui non si può dire che il patto di garanzia con la Francia significa un agguato contro la Polonia. Però il ministro aggiunge queste gravi parole:

«Nessuno in Germania può riconoscere che la violazione flagrante che si è fatta ai confini orientali, del diritto di autodecisione dei popoli possa essere un patto che non sarà più mutato. La Germania non potrà giammai venire ad una definizione del problema della sicurezza, se tale patto deve recare con sè il riconoscimento di tali confini. Ma la Germania non ha il potere nè la volontà di mutare con la violenza i suoi confini orientali».

Elogi all'Italia e al Vaticano

Parlando delle relazioni con l'Italia, Stresemann dice:

«Già da lungo tempo noi possiamo osservare con soddisfazione, principalmente sul terreno culturale e intellettuale, una chiara tendenza dell'Italia a contribuire, sostenendo magnanimamente la collaborazione spirituale, a superare le divergenze causate dalla guerra. Ripetuti inviti rivolti dall'Italia alla Germania, perchè partecipasse a manifestazioni di tutti i generi, sono un sintomo di questa tendenza».

A tale proposito il ministro cita il congresso archeologico tenutosi a Tripoli alcune settimane or sono, dal quale i rappresentanti della Germania che vi parteciparono sono ritornati vivamente soddisfatti per la maniera cordiale e piena di tatto con la quale furono ricevuti dagli italiani.

Continuando Stresemann rileva che i rapporto della Germania con la Santa Sede sono fondati sulla comprensione che il Papa e i suoi consiglieri hanno dell'anima e del lavoro dei tedeschi, comprensione per la quale la Germania gli è vivamente riconoscente. Gli infaticabili sforzi della Curia per alleviare la miseria materiale e morale che ha pesato durante la guerra ed immediatamnte dopo la guerra sui tedeschi, non saranno mai dimenticati in Germania. La pazienza mai diminunita e la fiducia con la quale il Vaticano lavora per la mutua comprensione fra i popoli, non saranno dimenticegate dal mondo intero. Questi sentimenti di riconoscenza e di fiducia hanno trovato la loro espressione dall'enorme numero dei tedeschi racatisi in pellegrinaggio nella città eterna in occasione delle importanti feste per l'Anno Santo.

Avviandosi alla conclusione, Stresemann parla dell'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, e ricorda il memorandum inviato nel dicembre scorso a Ginevra. Afferma che, per quanto il Governo del Reich non intenda fare sottigliezze, tuttavia non può aderire a un concetto espresso da un comunicato francese che, cioè, l'entrata della Germania nella Lega dei popoli debba essere subordinata alla questione del disarmo. Il ministro dice: «Un comune lavoro nella Lega dei popoli non può compiersi finchè esista una così acuta differenza tra noi e gli alleati, e finchè lo sgombero della zona nord della Renania non sia compiuto».

L'oratore prosegue: «Voi vedete quanto siano complicati i compiti politici che sono innanzi a noi e come fortemente questi problemi contrastano, ma non v'è alcuna ragione per dubitare della possibilità d'una totale e pacifica regolazione». Termina ricordando le parole pronunciate recentemente dal maresciallo Hindenburg al ricevimento del corpo diplomatico e, cioè, che chi è alla testa d'una grande nazione non può desiderare che lo sviluppo di essa nel lavoro e nella pace.

Il punto di vista italiano

ROMA, 18

A proposito della notizia diramata dalla *Reuter* sui negoziati che sarebbero in vista per la sistemazione dei debiti interalleati con l'America, la *Tribuna* scrive:

«Nessun passo in tal senso, secondo quanto si afferma, sarebbe stato fatto finora presso il Governo italiano. Ciò non toglie che esso possa avvenire da un momento all'altro, dato che il Governo americano considera così urgente la questione. E nessuno può negare all'America l'assoluto diritto di sollevare tale questione che, del resto, secondo alcune recenti dichiarazioni del segretario di Stato americano, non potrà che essere risolta in modo soddisfacente per gli Alleati.

Nei circoli politici italiani, com ein quelli degli altri paesi debitori, si osserva però, che se sono occorsi sei anni per giungere ad una soluzione di compromesso per la questione delle riparazioni tedesche, e se si sono accordate moratorie lunghissime ad altre nazioni vinte, non si può ritenere possibile una soluzione precipitosa della questione dei debiti interalleati, per la quale d'altra parte le nazioni debitrici, senza impugnare nè il debito il dovere di pagarlo, non attendono che la contabilizzazione dei sacrifici morali e materiali sopportati per il conseguimento della vittoria».

L'invito di Washington

ai nove Stati debitori

LONDRA 18

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

«Essendo stato rotto il ghiaccio sulla questione dei debiti interalleati i competenti funzionari di Washington attendono i risultati della nota diretta ai paesi debitori. Essi sperano che l'invito diretto alle nove potenze di fare proposte, onde consolidare i rispettivi debiti, creererà un'emulazione tra di essi e condurrà a un chiarimento generale della situazione dei debiti. I circoli bene informati ritengono che il Governo degli Stati Uniti non si aspetta proposte immediate da parte di tutte le potenze debitrici, ma pensano che alcune di esse risponderanno con offerte, in base alle quali potranno essere iniziate conversazioni preliminari.

L'opinione dei circoli di Washington sembra attribuire alla Francia la parte di punto centrale di tutto il problema internazionale dei debiti. Essi ritengono che appena la Francia prenderà disposizioni per consolidare i suoi debiti verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sulla base di una lunga scadenza, immediatamente seguiranno le proposte da parte delle altre potenze debitrici. Notizie particolari annunziano che si può sperare che l'Italia sottoporrà le proposte per il consolidamento dei propri debiti dopo che la Francia avrà stabilito il pagamento

Solenni cerimonie religiose a Roma

La santificazione della Beata Teresa del Bambin Gesù — La fantastica illuminazione di San Pietro

ROMA, 18

Roma ha vissuto ieri una giornata di intenso fervore religioso. Dalle 6 fino alla mezzanotte è stato un continuo affluire di pellegrini al massimo tempio della cristianità. La funzione per la santificazione della Beata Teresa del Bambin Gesù si è svolta ordinata e solenne, secondo il rituale complicatissimo. Unica novità furono gli altosonanti, che permisero a tutti gli intervenuti di ascoltare la voce del Pontefice. Fu notato che mentre dal trono papale la voce giungeva distinta, dal tono quasi normale, dall'altare della Confessione, quando il Pontefice celebrava, essa aveva un tono un po' troppo metallico, quasi stridente. Nell'insieme, la novità non incontrò il favore delle alte gerarchie, che rilevarono che l'espediente era troppo teatrale, per non dire irriverente, e non adatto alla cerimonia ecclesiastica.

Ospiti reali

Nella tribuna destinata alle famiglie sovrane vi era la ex regina Amelia di Portogallo, la contessa di Caserta con una diecina di principesse e principi di casa Borbone, principesse bavaresi, austriache e sassoni. Nella tribuna dei parenti della nuova Santa vi era un giovane signore con la consorte, che si faceva chiamare conte Durun. Questi era l'ex re Manuel del Portogallo.

Avrebbe dovuto esservi una pioggia di petali di rose, dalla cupola, durante il «Te Deum», ma Pio XI non volle permetterla per evitare che succedesse una ressa pericolosa di devoti che avrebbero voluto raccogliere i fiori per memoria della giornata.

Uno spettacolo meraviglioso

La secolare Basilica di S. Pietro, ieri sera, fino a notte inoltrata, ha brillato di mille fantastiche luci, in un indimenticabile spettacolo, di piena e gioiosa solennità. Roma accorse con entusiasmo, quasi con frenesia alla luminaria cui la generazione presente può quasi dirsi non avesse mai assistito. I romani non hanno avuto ieri sera che una sola preoccupazione: quella cioè di scegliere il punto da cui avrebbero potuto godere meglio lo spettacolo. La terrazza del Pincio fin dalle prime ore del pomeriggio era stata occupata da pazienti cittadini incuranti del caldo. La piazza S. Pietro, che dopo la funzione della mattina era stata per qualche ora disertata dalla folla, incominciò ben presto a ripopolarsi e verso le 18 era completamente piena. Le vie adiacenti erano nereggianti di folla. Automobili e carrozze, in interminabili cortei, percorrevano tutte le strade che portano a S. Pietro. Poco prima dell'Ave Maria si iniziò l'opera faticosa dei sanpietrini. Come agilissimi scoiattoli essi sbucarono fuori dai loro nascondigli e si arrampicarono lungo i costoni di bronzo, ove disposero i lanternoni. Per disporli invece sulla facciata, i sanpietrini, calatisi con corde, erano costretti a fare quei famosi salti che suscitarono l'entusiasmo del pubblico, il quale più volte battè loro le mani. Col sopraggiungere della sera, l'illuminazione prendeva sempre più uno splendore rossastro vivissimo, finchè nella notte la sagoma della cupola era tutta disegnata sul cupo sfondo del cielo dalle piccole luci. Sulla piazza, attorno all'obelisco, durante l'accensione delle fiaccole, i pellegrini francesi avevano intonato l'inno di Santa Teresa. L'impressione suscitata tanto dalla prima parte quanto dalla seconda, destò l'entusiasmo, quasi il delirio della folla che gremiva la piazza. Pio XI, che assistette alla magnifica accensione delle fiaccole da parte dei sanpietrini sospesi nel vuoto, ad altezze vertiginose, si è compiaciuto vivamente con tutti. Il Papa, dopo una lunga sosta, ossequiato dal corpo diplomatico, si è ritirato nei suoi appartamenti.

In due automobili che si sono fermate in via di Porta Angelica, poco dopo le 20, qualcuno credette di riconoscere, nei due signori che vi si trovavano a bordo, il Presidente del Consiglio on. Mussolini e l'on. Federzoni, accompagnati da alcuni amici.

L'entusiasmo della folla

Il pubblico che non aveva potuto raggiungere piazza S. Pietro, si era riversato sulle alture di Roma per godere l'effetto del grande spettacolo. Anche ai Castelli Romani, e specialmente a Frascati, una folla immensa ha assistito all'indimenticabile luminaria, resa ancor più suggestiva dalla lontananza.

Il servizio di P. S. è stato disimpegnato egregiamente. Nella piazza S. Pietro hanno prestato servizio ininterrotto, dalle 6 fino alla mezzanotte, reparti della Milizia nazionale. Non si sono verificati incidenti. E' da registrarsi una sola disgrazia. Verso le 21, tale Maria Propolata, di 73 anni, da Frascati, attraversando Porta Nuova, fu colta da malore improvviso. Raccolta e trasportata in un locale vicino, vi moriva quasi subito.

Da calcoli fatti dalla direzione dell'azienda tramviaria, ieri sono state trasportate dal tram circa 800.000 persone e gli incassi ammontano a 350.000 lire.

L'opera su Oberdan del sen. Salata

elogiata all'Accademia dei Lincei

ROMA, 18

Domenica, all'Accademia nazionale dei Lincei, nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche, dopo la presentazione fatta dal segretario delle pubblicazioni giunte in dono, il presidente sen. prof. Vittorio Scialoja ha messo in rilievo la particolare importanza del volume del sen. Salata su Guglielmo Oberdan. Egli ha detto che si tratta non solo dell'illustrazione definitiva del martire triestino, ma anche di un contributo fondamentale alla conoscenza di un periodo delicato della vita nazionale contemporanea: al di là del valore storico, quella del Salata essere vera opera storica del più alto valore sostanziale e formale, specialmente per i rapporti diplomatici tra l'Italia e l'Austria. Il presidente ha illustrato l'opera organica di ricostruzione documentaria della storia contemporanea d'Italia, a cui il sen. Salata si è accinto, con tanta fortuna e competenza e di cui si sono avuti oltre al libro su Oberdan, altri saggi meritatamente apprezzati, precursori di più ampie opere già preannunziate.

La partenza da Gorizia delle gloriose bandiere

destinate al Museo di Castel Sant'Angelo in Roma

GORIZIA, 18

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra, giovedì 21 corrente, alle ore 14, le gloriose bandiere dei disciolti reggimenti di fanteria 153.o, 163.o, 202.o e 249.o ed il labaro del 27.o gruppo d'assalto, saranno trasportate in forma solenne alla stazione centrale, per essere inviate a Roma dove il XXIV maggio saranno depositate nel Museo nazionale di Castel Sant'Angelo affinchè, nel decoro del più augusto fra gli edifici di Roma antica, i gloriosi vessilli possano perpetuare le memorie storiche di sacrificio e di sangue.

Le bandiere saranno ricevute nella caserma del Fante 23.o Regg. fanteria e nella caserma S. Andrea 24.o fanteria, da una compagnia di scorta d'onore per ciascuno dei reggimenti. Da ciascuna caserma, terminato il ricevimento, le bandiere, accompagnate dalla compagnia di scorta d'onore, dagli ufficiali e dai sottoufficiali di scorta che debbono portarle a Roma si trasferiranno alla stazione centrale dove giungeranno poco dopo le 14. Sul piazzale della stazione si troveranno schierate le rappresentanze dei corpi del Presidio costituite su un reggimento di tre battaglioni, nonchè tutti gli ufficiali del Presidio liberi dal servizio. Alla solenne cerimonia, interverranno oltre alle autorità militari e civili anche le associazioni patriottiche con bandiere che si disporranno sul piazzale della stazione nel posto che sarà designato da apposito ufficiale del Comando della divisione. Gorizia, non mancherà di tributare alle gloriose bandiere l'omaggio devoto e sincero che è loro dovuto come simulacri di grandezza e di potenza della Patria.

I convegni dei rappresentanti di Pola

coi capi del Governo

POLA, 18

Come è noto, sono partiti la scorsa settimana per Roma, chiamati dall'on. Federzoni, il prefetto della provincia d'Istria, comm. Cassini, ed il commissario regio del comune gr. uff. Rizzi, per trattare in merito alle richieste degli istriani presentate al Governo attraverso la Commissione interministeriale presieduta da S. E. Banelli.

I due rappresentanti della provincia hanno già avuto una conferenza col Presidente del Consiglio on. Mussolini e col ministro degli Interni on. Federzoni, durante il quale questi ultimi hanno dato le più ampie assicurazioni d'aver compresa la situazione insostenibile della provincia d'Istria e di Pola specialmente, per cui si sono mostrati disposti di risolvere subito almeno i più urgenti problemi. E' stato perciò stabilito un nuovo convegno che dovrà essere decisivo.

I cittadini di Pola, ormai quasi insensibili alle promesse, perchè troppe volte sono rimasti disillusi, non si fanno soverchie speranze, però, nei circoli dirigenti si guarda con crescente fiducia nell'avvenire, convinti che se l'on. Benito Mussolini promette egli sa anche mantenere la promessa.

Incidenti a Ferrara

per l'imboscata comunista di Muro di Cento

FERRARA, 18

A Ferrara, la notizia dell'imboscata comunista di casa Muro di Cento, ha prodotto fermento e indignazione. I negozi sono rimasti chiusi tutto il pomeriggio in segno di lutto cittadino. Alcuni individui hanno appiccato il fuoco, per rappresaglia, agli studi legali degli avv. Baraldi, Muratori, Bellini e Bernardello, distruggendo mobilio e documenti. Da Ferrara si sono portati sul posto il giudice istruttore, il questore, l'on. Balbo e il segretario della federazione fascista.

Pasic si ritira in Dalmazia?

BELGRADO, 18

I giornali affermano, che il Presidente dei ministri Nicola Pasic — persuaso che non potrà, causa la sua età avanzata, per lungo tempo ancora consacrarsi interamente alla politica — abbia deciso di ritirarsi a vita privata e finire i suoi giorni in un luogo ove potrà godere l'incantevole fascino del mare, ove il mite clima dà forza e vigore e dove potrà essere vicino a sua figlia, che egli ama teneramente. Questo luogo è Trsteno (non Trstenik, come alcuni giornali hanno erroneamente pubblicato), vicino a Ragusa, o meglio Gravosa, in Dalmazia.

A Trsteno c'è una villa storica, ove, più di un secolo fa, fu tenuto il memorabile consiglio che decretò la fine della Repubblica ragusea. Ora, dicesi che questa villa è stata in questi giorni acquistata da Pasic, con la mediazione di suo genero, nipote dell'armatore Racic, che dimora a Ragusa vecchia.

Un processo sensazionale a Budapest

BUDAPEST, 18

(*K.*) Venerdì scorso ha avuto inizio a Budapest il tanto atteso processo in confronto ai fratelli Kovacz ed a nove altri coaccusati, sui quali grava la colpa di avere nel 1922 ordito un complotto per abbattere il Governo, di aver tentato di assassinare i deputati socialisti Carlo Rassay, Rodolfo Ruppert, Guglielmo Vazsony e Vittorio Drozdy, nonchè il Presidente dei ministri Bethlen e il ministro dell'istruzione pubblica, barone Klebelsberg. A questo scopo essi avevano preso a pigione una casetta solitaria in un sobborgo di Budapest, ove speravano di poter attirare le designate loro vittime. Avevano anche progettato di far saltare in aria un tempio israelitico e a tal uopo si erano provvisti di parecchi chilogrammi di ecrasite. Poichè questa impresa richiedeva molto denaro, essi avevano istituita una società patriottica, che aveva un pomposo titolo, e mirava a raccogliere molto denaro. Ma il denaro mancò ed essi si diedero a coniar monete false. Denunziati, caddero nelle mani della polizia. Fu così che si venne alla scoperta del complotto.

Il sensazionale processo si va svolgendo in un'atmosfera passionale, sotto auspici poco buoni. Le autorità hanno prese ampie misure per mantenere l'ordine. Un cordone di guardie circonda l'edificio del Tribunale. Nonostante ciò gli affiliati al partito dei «magiari che si ridestano» hanno inscenato parecchie dimostrazioni. Furono però respinti e dispersi dalle guardie.

Il volo Praga-Roma

ROMA, 18

Il pilota czeco-slovacco dott. Lhota è giunto a Roma nella mattinata di domenica. Dopo aver lasciato Trieste sabato alle 13.20, egli è disceso verso le 15 a Bologna, ma causa la fitta nebbia sull'Apennino, non ha potuto proseguire che domenica di buon'ora. La linea Praga-Roma percorsa dal pilota Lhota, è di 1550 km. Egli intendeva percorrerla in 15 ore di volo, con due sole ore di sosta — a Bratislava, Trieste, Bologna — necessarie per le provviste di benzina e senza le sfavorevoli condizioni atmosferiche sull'Appennino, facilmente sarebbe riuscito nell'intento. Ricordiamo che l'apparecchio di cui si è servito il pilota Lhota è un monoplano adoperato nell'armata czeco-slovacca. Il velivolo, nonchè il motore Walter di 60 HP, sono di produzione czeco-slovacca. Oltre che per il pilota, sull'apparecchio vi è posto per un viaggiatore; ma, vista la distanza da percorrere, si è adoperato questo spazio per un serbatoio di benzina. Il pilota Lhota ha già intrapreso alcuni voli di grande distanza su velivoli dello stesso tipo — Praga-Parigi-Praga, Praga-Bruxelles-Praga —; il presente volo può dirsi il più riuscito, visto la maggior distanza, nonchè le maggiori difficoltà che presenta il passaggio delle Alpi, del Carso, dell'appenino ecc. Non è escluso che questo volo sia un esperimento per l'erezione di una linea aerea regolare Praga-Trieste-Venezia-Roma.

Il secondo "festival,, musicale di Praga

Vivo successo di maestri italiani

PRAGA, 18

Il secondo «festival» di musica moderna internazionale è stato inaugurato con un concerto strumentale. Il maggiore successo è stato riportato dal maestro italiano Rieti e dai direttori d'orchestra maestro Casella e maestro Tallich, direttore della filarmonica czeca. Al «festival» parteciparono più di 200 rappresentanti musicisti e critici esteri. Oggi avrà luogo un concerto corale, al quale assisteranno il presidente Masaryk, i rappresentanti del Governo czeco-slovacco ed il corpo diplomatico.

Comitiva di fascisti presa a fucilate

Un morto e un ferito grave

MODENA, 18

Un gravissimo conflitto tra fascisti e sovversivi è avvenuto al confine della Bassa Modenese. Si hanno a deplorare un morto e un ferito grave. Il morto è tale Ghisellin Pirino, padre di 5 figli, piccolo possidente, di 35 anni, fascista, il quale rinvenuto agonizzante per una ferita di rivoltella all'addome che gli aveva trapassato il cuore, è spirato durante il trasporto all'ospedale. Certo Ferrioli Domizio ha avuto lo stomaco letteralmente squarciato da una scarica di fucile a mitraglia. Ricoverato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri si è appurato trattarsi di un'imboscata comunista organizzata da certo Balboni e da due suoi figli i quali dalla loro abitazione avevano esploso colpi di fucile e di rivoltella contro la comitiva dei fascisti che uscivano da un teatrino posto dirimpetto alla loro casa. Fu necessario prendere d'assalto la casa dei Balboni per ridurre all'impotenza i tre sovversivi che furono catturati dopo un vivacissimo fuoco di fucileria. Il fatto ha prodotto vivissima impressione. Sul posto sono stati inviati rinforzi.

La misteriosa scomparsa di una studentessa

UDINE, 18

Tutto il paese di Osoppo è profondamente turbato dalla improvvisa scomparsa della studentessa signorina Angelina Trombetta, di 18 anni, appartenente ad una delle più cospicue famiglie del paese. La signorina Trombetta ieri mattina si allontanava da casa, dicendo che si sarebbe recata in campagna a studiare. Invece, consegnati i libri alla domestica, passò il ponte sul Tagliamento e recatasi a Peanis salì una montagna a raccogliere fiori. Nel ritorno, anzichè ripassare il ponte, manifestò il proposito di guadare il Tagliamento, e benchè fosse dissuasa dagli abitanti della borgata, si avventurò nel ghiaieto. Poichè nel pomeriggio non era ancora ritornata a casa, la famiglia mandò a ricercarla e seppe così che la giovane studentessa era stata veduta nel ghiaieto.

Tutta la notte gli alpini di guarnigione esplorarono le acque del fiume e le immense distese di ghiaia, senza però trovare alcuna traccia. La Trombetta frequentava la quarta classe dell'Istituto tecnico di Udine.

"Il Concorso per tutti,, nelle ULTIME NOTIZIE da oggi

Concorso?!

Bisognerebbe chiamarlo concorsone, concorsissimo, arciconcorso, padreterno dei concorsi... ma, lasciamo andare, l'abbiamo chiamato e lo vogliamo

Il Concorso per tutti

per tutti i nostri lettori, s'intende, per tutti quei fortunati mortali che vi parteciperanno. Fortunati davvero!

«Infelice per sempre colui
Che da lungi, dal labbro d'altrui
Come uomo straniero l'udrà».

Infelice colui! Infelici coloro che resteranno fuori da questo concorso della felicità, da questo concorso buono per tutti, a tutti adatto, da tutti, certamente, lodato. Perchè la sua meraviglia, il suo fascino è qui: è che ad esso potrà partecipare chiunque: professori e scolari, deputati ed elettori, ricchi e poveri, pulzelle e maritate, signore e signori d'ogni età, carattere e qualità; dall'asilo infantile fino alle supreme accademie, dal tugurio al palazzo, dalle fabbriche rombanti alle reggie taciturne, da ogni punto, insomma, dell'orbe e dell'urbe, mille occhi impazienti attenderanno la grande sorpresa, mille e mille cuori, mille e mille cervelli ci seguiranno e vi seguiranno, o lettori, in questa gara gioiosa.

Ma di che si tratta?

Questo è il punto! Qui, o lettori cari, è il segreto! Non sorridano gli scettici, aspettino, almeno il penultimo minuto. No... non si tratta di parole in croce; le persone note, ignote e seminote di Trieste non si preoccupino più; non si tratta di rebus, non di sciarade, nè di logogrifi, nè di labirinti; e neanche di un concorso di bellezza o di bruttezza, e neanche di sfide per fumatori, e non di un concorso di magri o di grassi; neanche di scommesse sul giro d'Italia, nè di scovare freddure, nè di...

— Ma che barba! - direte voi, cari lettori. - Insomma di che si tratta? - Ve lo diciamo subito, si tratta di un concorso superbamente interessante, che invoglierà migliaia, milioni di persone a parteciparvi, che appassionerà non solo l'Istria, la Dalmazia, Fiume, il Friuli, il Veneto, ma l'Italia intera...

— Ma che...

— Barba! ripetete voi. Avete ragione. Ed allora sbrighiamoci: si tratta di... Un momento! Parliamo subito dei premi. Questa è la meraviglia! Questa è la sorpresa! Questo è l'incanto che v'incanterà, o lettori cari e lettrici amabili, questo: niente di meno che

IL PREMIO UNICO

è costituito da

un terreno per costruire un villino,

un lotto di circa 550 metri quadrati di area fabbricabile, situato a SANTA LUCIA DI PORTOROSE, ai piedi della verdeggiante collina di Sezza, sul limitare della strada carrozzabile, e della linea tramviaria, proprio di fronte alla stazione.

Una posizione incantevole e di comodissimo accesso! Ferrovia, tramvia, carrozzabile! E che panorama: di fronte s'innalzano i colli di Campolin, sparsi di vigneti, di uliveti, di casolari, più lontano il monte Vignole, a sinistra è il magico golfo di Portorose, che altro?

Ma... dirà qualche inguaribile scontento, se c'è il sito per fabbricare, la casa non c'è! Bravo! non c'è, tante grazie per la scoperta! Ma ci sarà: perchè chi avrà a disposizione 500 metri quadrati, in un posticino così incantevole, sarà costretto dal fascino dei luoghi, a costruirci, a poco, a poco, una casetta deliziosa, tutta per lui e per i suoi, per andarvi a riposare quando gli parrà e gli piacerà.

E poi, e poi... chi vivrà, chi ci seguirà, vedrà ancora delle sorprese. Intanto la prima sorpresa l'avrete, cari lettori, QUESTA SERA, nelle

"ULTIME NOTIZIE,,

in cui pubblicheremo quello che oggi, per l'entusiasmo, ci siamo dimenticati di dirvi, cioè: in che cosa consisterà questo concorso per tutti.

Il raccapricciante delitto di una madre

VILLA DECANI, 18

Presso la frazione di Zanigrad, sulla riva di un ruscello che scorre in un profondo burrone, è stato rinvenuto il cadavere di un neonato, completamente nudo ed in principio di putrefazione. Della macabra scoperta è stata avvisata l'autorità giudiziaria di Capodistria, la quale domani procederà all'esame necroscopico della salma. La benemerita arma della stazione di S. Sergio pare che sia su buona traccia per scoprire la madre malvagia che si è sbarazzata del frutto delle proprie viscere come si farebbe di un animale immondo. Sembra che l'assassina sia una giovane contrabbandiera dell'alta Istria, la quale, travandosi a passare per il territorio del comune di Villa Decani, improvisamente colpita dalle doglie del parto, si sarebbe sgravata, senza alcun aiuto, nei pressi del luogo ove è stato rinvenuto il cadaverino.

Quattro morti per insolazione a Londra

LONDRA, 18

L'ondata di caldo ha raggiunto il massimo oggi con 27 gradi all'ombra. Si segnalano parecchie insolazioni e 4 morti per gli effetti del calore. Molte persone sono state ricoverate all'ospedale.

Un trittico di S. Lopez applaudito a Milano

MILANO, 18

Questa sera la compagnia del Teatro del Popolo ha dato al Fossati la nuova commedia di Sabatino Lopez «Parodi e C.». Un atto era stato già rappresentato da solo. Ora l'autore ha dato alla sua commedia tre atti, ognuno con un titolo diverso: «Si chiude», «Si apre», «Si lavora». Il trittico, che è riunito saldamente dal carattere centrale del protagonista, che è una deliziosa pittura di un caratteristico commerciante genovese, è stato preceduto da poche parole dette dall'autore, al quale è stata fatta una calda dimostrazione. Vi furono quattro chiamate dopo il primo atto, sette dopo il secondo agli interpreti e al Lopez e cinque dopo il terzo ancora all'autore e agli interpreti. Ottima l'interpretazione di Ettore Berti, della Bolognesi e degli altri.

Violenti temporali nel bergamasco

BERGAMO, 18

Nella gionata di ieri e quest'oggi e ancora questa sera violentissimi temporali si sono scatenati sulla città e sulla provincia, devastando le campagne. In valle Cavallina la grandine ha prodotto danni ingenti: quattro quinti circa del raccolto sono distrutti. Nella vallata del Clusone, a Olda a Valtesse la grandine ha causato pure danni. Anche la Val Talleggio è stata grandemente danneggiata, e nei dintorni di Trescorre l'industria del baco da seta risentirà gravemente le conseguenze.

Girardengo vince in volata

la 2.a tappa del Giro d'Italia

ARENZANO, 18.

Il controllo di partenza per la seconda tappa ha riservato a più d'uno una sgradita sorpresa: il divieto agli arrivati fuori tempo massimo di partire. Preghiere, suppliche e recriminazioni furono inutili. Alle 6 precise, con mezz'ora di ritardo sull'orario, lo starter dà il segnale della partenza a 96 corridori. Il tempo è minaccioso e la pioggia si annuncia vicina. I corridori partono velocemente. Prima di Piossasco la pioggia cade furiosa, smorzando gli ardori del gruppo. Prima di Pinerolo si ritirano Dinale e Menegazzi. La pioggia cessa quando il primo gruppo è nelle vicinanze di Pinerolo. Al rifornimento di Cuneo (km. 98) 82 corridori arrivano in gruppo. Giovanni Bassi, in testa al gruppo, taglia per primo il traguardo.

L'inizio di una rude battaglia

Nulla, assolutamente nulla di nuovo fino ad Alba, dove i corridori passano in gruppo. Sulla lunga salita di Gastino si scatena a un tratto improvvisa la battaglia. E' un giovane colui che accende la scintilla: Berni. Egli ha alcuni scatti vivacissimi, che portano lo scompiglio nelle file dei diseredati. Vallazza risponde immediatamente, mentre le schiene si curvano e la fila si riduce sempre più. Vallazza è poderoso nei suoi sforzi e i distacchi non si contano. Berni, fra la sorpresa generale, se ne va insieme a Vallazza. L'inseguimento è furioso e condotto con decisione. Binda, che pedala con meravigliosa facilità, ha il merito di condurre a termine l'impresa, conducendo seco Girardengo e Brunero. Subito dopo riprendono Di Pietro, Dal Fiume, Bresciani, Linari e Ciaccheri. Il gruppo si sta per ricomporre abbastanza numeroso, quando sul secondo tratto della salita di Gastino, di scatto parte Linari. Il suo atto è così improvviso, che gli avversari restano «sur place». Il fiorentino acquista rapidamente un certo vantaggio che va aumentando, ma esso non resterà solo a lungo. Binda, dopo qualche attimo di sorpresa, parte deciso alla sua caccia. Linari insiste nel suo tentativo audace. ma gradatamente Binda guadagna terreno, e fuori dell'abitato di Gastino i due sono ancora insieme. Uno sguardo, poche parole, e giù a rotta di collo per la discesa che conduce a Cortemilia. A 40" da Linari e Binda vien giù velocemente il primo gruppo degli inseguitori, composto di Girardengo, Zanaga, Ciaccheri, Brunero, Vallazza, Di Pietro, Bresciani, Berni e Dal Fiume. Girardengo e Zanaga si prodigano energicamente al comando, guidando anche in discesa.

A poca distanza da essi vengono Trentarossi e Bassi, che fanno la discesa come un bolide. A un tratto questi ha un gesto disperato: rallenta, frena e miracolosamente dopo numerosi zig zag, riesce a fermare, scende di macchina e mostra il telaio spezzato. Il gruppo di Girardengo continua nel suo affannoso inseguimento. I due fuggitivi, che non hanno avuto il tempo di girare la ruota e azionano un rapporto molto piccolo, perdono terreno e a Cortemilia sono raggiunti. I protagonisti di questa bellissima fase riposano un istante, poi la lotta riprende e Dal Fiume conduce energicamente sulla lunga salita che dopo Cortemilia riprende. Girardengo segue l'imolese come un'ombra. Anche la maggior parte del gruppo segue agevolmente. Proprio quando la salita sta per finire, si distaccano i primi animatori della lotta che non accenna a terminare, Berni e Vallazza. Restano così insieme soltanto 8 uomini: Zanaga, Dal Fiume, Girardengo, Bresciani, Brunero, Binda, Linari e Ciaccheri. Il rifornimento è stato spostato da Dego a Cairo Montenotte, dove gli otto corridori arrivano in gruppo alle 14.17. Il passaggio a livello prima di Savona, costringe i corridori a rimanere in attesa per ben sei minuti. A Savona, a 26 km. dall'arrivo, passano in gruppo Girardengo, Brunero, Linari, Binda, Ciaccheri, Zanaga, Bresciani, Dal Fiume e Berni. Sulla salita di Celle si distaccano Zanaga, Berni e Dal Fiume. Sono insieme a Varazze i seguenti corridori: Girardengo, Binda, Brunero, Ciaccheri, Linari e Bresciani, che abbordano di buon passo la salita di Arenzano. Mancano 5 o 6 km. all'arrivo, quando la sfortuna vuol colpire il migliore dei combattenti della giornata, Linari, che buca. L'arrivo è troppo vicino perchè possa sperare di riprendere i fuggitivi. Il fiorentino deve accontentarsi di finire con un superbo quanto vano inseguimento.

La volata di Girardengo

Gli sportivi genovesi si sono riversati in numero stragrande ad Arenzano, dove pure convennero altri moltissimi appassionati da tutte le città liguri delle due riviere. Il traguardo fu fissato al limite del parco del Grand Hotel. Un particolare interessante di questa seconda tappa, è dato dallo spettacolo di una piccola flottiglia di motoscafi e barche a vela, che da Savona ad Arenzano hanno tentato di seguire come hanno potuto i corridori, costeggiando la strada provinciale, che si snoda per quasi tutto il tragitto in riva al mare.

L'arrivo avviene in volata. Girardengo, subito dopo il bivio scatta, seguito da Binda, e trionfa facilmente per una ruota. Al Grand Hotel, Girardengo trova esultanti la moglie e i due figli, che lo attendevano insieme a numerosi parenti e amici.

1) **COSTANTE GIRARDENGO,** di Novi Ligure, alle 15.58'30";

2) Binda, a una ruota; 3) Brunero, a due macchine; 4) Ciaccheri, alle 15.59'35"; 5) Bresciani alle 16.0'49"; 6) Linari, idem; 7) Zanaga, alle 16.1'41"; 8) Berni, alle 16.3'10"; 9) Dal Fiume, alle 16.6'18"; 10) Bestetti, alle 16.9'43"; 11) Belloni, a ruota.

Modena batte Olympia (1 a 0)

FIUME, 18

Vivissima era l'attesa per la venuta del «Modena», incontratosi oggi in partita amichevole con l'Olympia di Fiume. Il campo di Cantrida non era però gremito come si sperava. La partita già da buon principio si è mostrata interessante, perchè le squadre si sono bene equilibrate. Soltanto dopo l'incidente toccato a Coverlizza la partita perdeva quella tonalità combattiva ripresa però nel secondo tempo con il rimpiazzamento del posto vuoto con Sincich.

Dobbiamo ammettere però che l'Olympia si è presentata in una formazione migliore con alla difesa Slavich del «Fiume» e Coverlizza della Polese, che assieme a Mihalich hanno costituito una salda difesa. Anche l'attacco, con il ritorno di Tarlao, si è mostrato migliore. Buono l'arbitro Raguzzino di Trieste,

Il primo tempo si inizia alle 17.03. La palla ai modenesi che giuocano contro sole. Qualche tentativo da ambo le parti e «Modena» già al sesto minuto costringe Mihalich a raccogliere il pallone finito in fondo alla sua rete. Reazione fiumana, che dopo una breve mischia sotto la casa modenese, costringe il «Modena» al corner.

Mihalich para brillantemente un tiro di... Varglien. Mentre Brancolin para un bel tiro di Boinack. Corner contro Olympia senza risultato, seguito subito da un altro anche questo senza risultato.

Qui un incidente di giuoco mette fuori di combattimento Coverlizza. Un bel tiro da lontano di Tarlao va a finire sull'asta ed il pallone, sfioratala, passa oltre. Corner contro Olympia.

Nella ripresa, l'Olympia si presenta in campo con Sinsich che rimpiazza il posto lasciato libero da Coverlizza. L'inizio per buon tempo è a favore dei fiumani che sprecano anche qualche buona occasione. Bella parata di Mihalich su tiro della destra. Corner contro «Modena» e poi parata di Mihalich, seguito da Brancolini. A nulla valgono i diversi tentativi delle squadre l'una per aumentare il magro risultato, l'altra per pareggiare, perchè il risultato rimane invariato fino alla fine.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Esterniamo con questo mezzo la nostra perenne gratitudine al chiarissimo chirurgo

dott. ENOCH ZADRO

primario all'Ospizio Marino S. Pelagio, per la riuscitissima operazione fatta alla nostra diletta Regina.

Ringraziamo sentitamente le RR. Suore per l'affettuosa assistenza da loro prestata.

GREGORIO BUDICIN e famiglia
Via S. Tommaso N. 493

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tutela delle minoranze e la Società delle Nazioni

nella conferenza di Amedeo Giannini

Prima che il prof. Amedeo Giannini si accingesse a parlare sul problema delle minoranze, il rettore dell'Università per gli studi economici e commerciali, comm. Asquini, salì il podio per un breve esordio, in cui spiegò che il Consiglio accademico è intenzionato di creare un centro di studi politici, che riguardino particolarmente il diritto internazionale. Trieste sembra essere la sede più adatta a questo genere di studi, in quanto appare ricca di esperienze per il suo passato storico e per la naturale funzione a cui venne destinata dalla sua posizione geografica. Ma il programma delle conferenze è limitato ed il ciclo delle conferenze viene aperto oggi — proseguì l'oratore — dalla conferenza di Amedeo Giannini, noto per i servizi resi all'Italia all'estero e per il contributo insigne dato alla dottrina del diritto. Il problema delle minoranze è assai scottante e grave. La scuola — concluse il prof. Asquini — si propone di favorire l'indagine del problema, studiandolo nei termini oggettivi. E, dopo un breve ringraziamento alle personalità presenti nell'aula magna dell'Università, fra cui il Prefetto, il Sindaco, vari membri del corpo consolare e altri rappresentanti di sodalizi locali, il Rettore accompagnò alla tribuna il prof. Amedeo Giannini, il quale iniziò la sua conferenza, premettendo che l'argomento avrà un'esposizione accademica; e, parlando della Società delle Nazioni, spiegò come questa prima organizzazione, per coordinare gli sforzi della pace mondiale, abbia trovato diffidenze ingiustificate, sia nel bene che nel male. Chi ne sopravvalutò la funzione e chi le negò ogni ufficio benefico.

I precedenti

Ma la politica è fatta di possibilità e si realizza per gradi. La Società delle Nazioni non deve aver fretta e vari problemi del suo grande programma devono venire rinviati; anche il problema delle minoranze non può trovare risoluzione pronta e definitiva. La questione delle minoranze è abbastanza recente, per quanto taluni abbiano voluto rintracciarne i precedenti nelle lotte di religione. Precedenti inesatti, perchè il problema è di cinquant'anni or sono e venne impostato al Congresso di Berlino, per la tutela di quegli Stati che essendo pervenuti a vita indipendente dopo la liberazione dalla Turchia, dovevano godere di una tutela morale. Nel 1878, quando la Rumenia, la Serbia, il Montenegro ecc. ebbero l'indipendenza, si volle che assumessero anche impegni precisi nei riguardi delle religioni professate dai loro popoli. Da ciò una serie di leggi internazionali e di leggi interne, per ogni Stato che doveva obbedire a norme precise: la Rumenia, p. e., nel 1902 diede decreto di cittadinanza agli ebrei, e gli altri Stati balcanici, chi prima o poi, dovettero adeguare la loro vita interna alla nuova situazione determinata dall'inclusione di elementi di altra religione nei nuovi confini. Il problema era così impostato, ma non apparve però come problema di minoranze. L'origine del movimento per la tutela delle minoranze è sionistica e risale al 1918, durante la conferenza dela pace.

La formola

Wilson per primo porta nella vecchia Europa questa vaga formula sionistica che non ha trovato ancora impostazione giuridica. Nei primi mesi dei lavori la Conferenza era ancor lontana dal discutere sulle minoranze. Sul tappeto stava la questione del Reno, dei confini della Germania; la Conferenza si occupò delle minoranze parecchi mesi dopo, e al 1.o maggio 1919 si costituì una commissione per lo studio del problema. Gli Alleati contribuivano così alla creazione di alcuni nuovi Stati sorti dalla disgregazione dell'Austria e di altri vecchi imperi. Questi Stati dovevano però garantire di non turbare la pace mondiale col problema delle minoranze. Essendo questi giovani Stati di natura piuttosto turbolenta, la Conferenza, per garantirsi da altre guerre o sollevazioni interne, impose ai nuovi paesi alcune clausole. Clausole vi erano per la Germania e per la Polonia circa i confini della Germania e la terra di Posnania. In sette giorni la commissione presso la Conferenza per la pace lavorò al problema delle minoranze per trovare la formola che stabilisse i principii della pacifica convivenza delle minoranze nell'ambito dei nuovi Stati. La formola non era difficile, perchè — prosegue il prof. Giannini — sui principii tutti sono d'accordo. Il sistema dei trattati di pace stabiliva: l'uguaglianza legale e di fatto di tutti i cittadini; libertà di religione, libertà di lingua, e altri impegni internazionali. Poi vennero precisate alcune clausole speciali per alcuni Stati: per esempio per la Polonia, che aveva ancora aperto il problema degli ebrei; quegli ebrei che sotto la Russia erano misconosciuti e senza diritti, nel nuovo Stato repubblicano venivano a trovarsi sopravvalutati, senza essersi battuti per la patria. Paderewsky andò su tutte le furie e inviò alla Conferenza una nota assai vivace. Clausole vi erano anche per l'Austria e l'Ungheria e per la Rumenia che venne richiamata all'osservanza delle vecchie clausole del Trattato di Berlino. Clausole vennero specificate per la Jugoslavia, Armenia e Turchia. In poco tempo si pervenne così alla compilazione di una serie di accordi che pongono giuridicamente il problema delle minoranze. Ai nuovi principii sanciti dalla Conferenza, gli Stati dovettero adattare la loro costituzione interna, aggiungendo leggi speciali. Non è a credere però che tutti gli Stati accettassero benevolmente le clausole sulle minoranze. Venizelos fece osservare che queste minoranze si potevano trasferire nel loro paese di appartenenza nazionale. Ma la Jugoslavia si ribellò a tale ipotesi, allarmata dalle incognite che presentava la Macedonia. Col trasferimento, il cittadino acquista il territorio nazionale, ma perde la situazione personale. Come può il greco trasferirsi in Bulgaria? Ed i mobili? e le aziende? e gli affari?

Le stesse clausole degli altri Stati dovettero accettare gli Stati baltici e caucasici, quando vollero entrare nella Società delle Nazioni: assai interessante è il problema della Finlandia, che il prof. Giannini spiega dettagliatamente illustrando il conflitto con la Svezia. Crollata la Russia imperiale, gli Stati del nord proclamarono la loro indipendenza perchè sentirono viva la coscienza nazionale, come l'Estonia, la Lituania. La vecchia Russia favoriva l'espansione dei finni verso l'interno, e così alla fine della guerra si trova che tutte queste masse diverse, sperdute nel cuore di questo enorme paese, proclamano diritti: Nell'Estonia ecco i tedeschi e i russi; nella Lituania polacchi e russi; Nel Caucaso i turchi, che pongono il problema dell'esistenza nazionale. L'oratore a questo punto prende in esame le varie specie d'impegni assunti dai diversi Stati nei riguardi delle minoranze: gl'impegni internazionali, quelli verso la Società delle Nazioni e gli impegni speciali. Tutti questi problemi, dal lato giuridico, si presentano di difficile inseguimento. Occorre una procedura, che il prof. Giannini illustra brevemente raccontando la strada percorsa dalle petizioni che arrivano alla Società delle Nazioni da parte di quelle minoranze che si ritengono conculcate nei diritti e che si richiamano agli obblighi assunti dallo Stato cui appartengono.

La soluzione

Il problema delle minoranze è così complesso e accidentato che minaccia spesso di creare un'altro problema in seno al problema stesso; si vuole un rappresentante delle minoranze in seno alla Società delle Nazioni, e poi vi sono le associazioni della Società delle Nazioni che a lor volta si sono unite in federazione. E queste associazioni pubblicano studi sulle minoranze e fanno opere e redigono progetti per risolvere il problema, opere e progetti che... provocherebbero un'altra guerra! Secondo l'oratore il problema delle minoranze si risolverà da sè, col tempo, quando gli animi si calmeranno, e c'è già un piccolo sintomo di miglioramento. L'istituzione della Società delle Nazioni è recente ed i popoli di certi Stati sono assai giovani. Occorre sfrondare il problema dal suo aspetto politico, per portarlo sul campo umano, con prudenza, equilibrio, tattica. Il problema sarà agevolato e migliorato dal tempo e dall'esperienza.

La bella e interessante conferenza, che l'uditorio elettissimo e affollato ascoltò con deferenza, venne conclusa dall'illustre prof. Giannini con un accenno al problema ebraico e al movimento sionistico. La roccaforte del sionismo, prima della guerra, era in Germania ed aveva carattere anche religioso. Dopo la guerra è l'Inghilterra che orienta gli ebrei verso il concetto di nazionalità e ridesta lo spirito della razza anche in quelli che erano già assimilati negli altri paesi. A Sanremo si crea il «foyer» della gente ebrea dispersa. Balfour, Pichon, Sonnino, portano i concetti del sionismo e si viene così lentamente creando un'altra veduta del problema delle minoranze, per quelli che si sentono stranieri negli altri Stati, come certi ebrei, e vanno in Palestina a fondare una novella nazione.

Calorosi entusiastici applausi salutarono alla fine il prof. Giannini, che ricevette molte felicitazioni dai presenti. Poi, nelle sale del rettorato, dal comm. Asquini e dal corpo accademico, con squisita cortesia, venne offerto il tè.

L'amministrazione della Provincia per il Giubileo reale

La Commissione reale, sotto la presidenza del viceprefetto comm. dott. Ettore Zanconato, con l'intervento dei commissari: cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, avv. Pieri e del segretario generale cav. dott. Ziegler; nella sua ultima seduta ha concretate le onoranze per il Giubileo reale.

Procedendo all'esame della forma più adatta per le onoranze giubilari a S. M. il Re, tenuti presenti gli intendimenti altissimi di umanità fatti conoscere dal Sovrano e alla necessità che dell'istituzione da crearsi debba risentire beneficio tutta la popolazione della provincia, la Commissione reale ha ritenuto sommamente utile di dar vita ad un'opera proficua che entra nel programma di riconosciuta alta importanza umanitaria, al quale si ispira la Lega italiana per l'igiene mentale nello svolgimento dell'attività diretta a provvedere in vario modo alla profilassi delle malattie psichiche.

La Commissione ha pertanto deliberato di istituire a Trieste, presso l'Ospedale psichiatrico provinciale, un dispensario e consultorio per disturbi psichici con annesso laboratorio psicologico.

La funzione di detto dispensario consisterà nell'impartire consigli e regole igienico-mentali ai malati in fase prepsicopatica e nel suggerire tutte le misure profilattiche adatte. L'istituto si occuperà prevalentemente di esami psicologici degli adolescenti anormali, allo scopo di indirizzarne la condotta e di suggerire alle famiglie le occupazioni e la carriera adatta ai singoli casi.

Da quest'opera d'indole squisitamente profilattica e integrativa delle altre misure paramanicomiali, è lecito attendersi un notevole beneficio alle condizioni della Regione, in linea neuro-psichica e morale.

Trieste al Congresso della stampa latina

Come abbiamo già pubblicato, il presidente dell'Associazione della Stampa giuliana, comm. Zampieri, aveva inviato al Congresso della Stampa latina, tenutosi in questi giorni a Firenze, un telegramma di adesione e di caldo saluto. La lettura del telegramma fu accolta con vivissimi applausi dai congressisti. Ora Ugo Ojetti manda al comm. Zampieri questa simpatica lettera di ringraziamento:

«Il nostro congresso s'è chiuso oggi.

Ho letto il Suo telegramma la mattina in cui il congresso s'è aperto. E' stato accolto dalla plaudente riconoscenza di tutti i nostri colleghi italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, belgi, rumeni, sudamericani, i quali sanno che non da oggi, non da ieri, la stampa giuliana ha eroicamente ed efficacemente difeso dal suo posto di confine e di pericolo l'italianità e la latinità.

Il mio breve discorso di chiusura e di saluto s'è chiuso un'ora fa con l'annuncio di questa lettera a Lei. E l'applauso concorde e commosso s'è rinnovato. Creda al mio memore affetto. — Ugo Ojetti».

La Società per la storia del Risorgimento a congresso. Domani, mercoledì, a ore 18.30, è convocato nella sede della Società di Minerva e del Circolo Artistico il congresso generale ordinario del Comitato locale della Società per la storia del Risorgimento. Questo congresso ha assunto finora tutti gli anni una notevole importanza per le molte questioni d'interesse cittadino, nel campo della tradizione patriottica del paese e della vitalità perenne delle nostre più nobili memorie, che vi furono portate a discussione e svolte da studiosi competentissimi. Anche maggiore sarà la sua importanza quest'anno, poichè il presidente, dott. Piero Sticotti, vi presenterà una sua relazione rivendicatrice sopra una pagina di storia triestina rimasta finora nella penombra e che costituisce animoso capitolo della storia d'Italia: «Il martire triestino Giulio Ascario Canal e i fratelli Bandiera». E' uno studio originale, fatto su documenti nuovi, dei quali i congressisti della Società per la Storia del Risorgimento avranno la primizia.

Carlo de Marchesetti commemorerà questa sera il senatore Pigorini. Questa sera, a ore 21, nella sala della Minerva e del Circolo Artistico, il chiarissimo dott. Carlo de Marchesetti, sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze Naturali, commemorerà l'illustre sen. Luigi Pigorini, il grande promotore degli studi di paletnologia e di archeologia preistorica in Italia. Carlo de Marchesetti, che nel campo di questi studi avviò nella provincia nostra ricerche d'importanza mondiale, dirà certamente con dottrina e con fervore i meriti del compianto maestro, che la Società Adriatica di Scienze Naturali aveva già acclamato a suo socio d'onore. Alla commemorazione odierna, oltre a quelli dell'Adriatica, sono invitati anche i soci della Minerva e del Circolo Artistico con le loro famiglie.

La serata pro ciechi dell'Asilo di Barcola. Come abbiamo già riferito, la serata dell'altra sera pro ciechi poveri dell'Asilo Rittmeyer di Barcola al teatro Nazionale è riuscita molto brillante, anche dal punto di vista finanziario. Hanno contribuito al buon esito della festa — e le signore del Comitato ne sono infinitamente grate — il signor Wölfler, che concesse il teatro, il signor Catalan, che si prestò col suo solito brio e, infine, il pubblico che, rendendosi conto del pio scopo, concorse molto numeroso a rendere confortanti i risultati morali e materiali della serata.

L'on. Aldo Oviglio a Trieste

Chiamatovi da impegni professionali è giunto ieri a Trieste l'ex ministro di Grazia e Giustizia on. Aldo Oviglio. Come abbiamo già riferito, ieri iniziandosi al nostro Tribunale un interessante processo, nel quale l'on. Oviglio fa parte del collegio della difesa, l'avv. Melone porse all'illustre deputato emiliano il deferente saluto del foro triestino. A questo saluto si associa, ne siamo certi, l'anima dell'intera cittadinanza che in Aldo Oviglio apprezza e ricorda non solo le altissime doti d'intelletto, di cuore e di devota obbedienza agli interessi del Paese, ma anche il fervido interessamento da lui costantemente mostrato, quale ministro Guardasigilli, per i problemi triestini in uno dei momenti più delicati e più complessi del riassetto amministrativo e legislativo delle nuove province. Ci è, quindi, grato dovere, dare all'on. Aldo Oviglio, oggi ch'egli ritorna nella nostra città, il più deferente ed affettuoso benvenuto.

L'adunanza per la tutela della proprietà commerciale

Ieri sera, auspice il Sindacato provinciale della media e piccola industria, ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, una imponente adunata di commercianti, esercenti e industriali. All'adunanza avevano aderito pure l'Associazione generale fra commercianti ed esercenti e la Federazione dei consorzi industriali.

Presiedette l'assemblea il cav. Cesareo, che dopo aver salutati i presenti e ricordato l'importanza dell'assemblea, perchè del voto di questa dovranno servirsi i diciotto delegati triestini che si recano al convegno nazionale di Roma, invita i presenti a tributare un voto di plauso all'avv. Ugo Volli, che cortesemente volle prestarsi a parlare sulla proprietà commerciale.

Si alza a parlare quindi l'avv. Volli ricordando come nella stessa sala, già il 15 settembre del 1921, in una imponente seduta del Congresso nazionale del commercio, venisse discusso e votato un ordine del giorno sulla proprietà commerciale, che servì in seguito per base a tutti i movimenti e alle agitazioni della classe, per ottenere il sanzionamento di un diritto ormai universalmente ammesso e sentito, e rileva brevemente la lotta che il riconoscimento di questo diritto deve affrontare per le contestazioni degli oppositori.

L'oratore esamina quindi con profondità di pensiero e facilità di esposizione il concetto giuridico-economico e sociale della proprietà commerciale.

Entrando quindi nel vivo dell'argomento, l'avv. Volli espone in che cosa consista il diritto commerciale e quale è la tutela che si chiede per questo diritto.

Si tratta di ottenere dalla legge — egli dice — una efficace tutela dell'avviamento delle aziende, specie di quelle che sono legate a un determinato locale o per le quali il cambiamento di una data posizione importa un grave danno. Tale tutela dovrebbe esser fatta valere principalmente di fronte al subentrare di una nuova azienda, affine alla prima, che verrebbe facilmente a godere e ad avvantaggiarsi dell'avviamento, senza corrispondere alcun indennizzo a chi lo ha creato. L'oratore fa quindi brevemente la cronistoria delle agitazioni fatte per il riconoscimento della proprietà commerciale, di quel complesso di valori ideali, cioè, che è costituito dall'organizzazione e dall'avviamento di una azienda. Le condizioni speciali del dopoguerra — dice l'oratore — resero ancora più acuto il malessere, e vi si dovette provvedere con i noti decreti sulle affittanze, i quali hanno carattere provvisorio, mentre il provvedimento che ora i commercianti reclamano dovrebbe essere permanente.

L'avv. Volli, citando quindi le relazioni del sen. Polacco al Senato e il progetto di legge che venne in seguito presentato, ma non sottoposto a votazione, fa un'esame delle manchevolezze di quel progetto, manchevolezze che dovrebbero essere corrette con le osservazioni presentate a suo tempo dalla Confederazione del Commercio.

Alla fine della conferenza l'avv. Volli viene lungamente applaudito.

Il presidente cav. Cesareo presenta quindi il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità e che sarà consegnato ai delegati che si recheranno a Roma:

«I rappresentanti, esercenti, medi e piccoli industriali di Trieste riuniti la sera del 18 maggio 1925 nella sala maggiore della Camera di commercio sotto gli auspici del Sindacato provinciale del commercio e della media e piccola industria, dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti e della Federazione dei consorzi; udita e approvata la relazione dell'avv. Volli, si richiamano all'ordine del giorno sulla proprietà commerciale votato all'unanimità in questa stessa sala dal tredicesimo congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti il 15 settembre 1921; fanno voti che quanto prima sia presentato al Parlamento un progetto di legge sulla tutela della proprietà commerciale nei sensi propugnati dalla Confederazione generale del commercio italiano, e che sino all'emanazione di tale legge sia prorogata la validità dei vigenti decreti sulle affittanze, non consentendo le condizioni del mercato edilizio, ancora non normalizzate, l'immediato ripristinamento dello stato giuridico vigente prima della guerra; danno mandato ai propri delegati di rendersi interpreti del presente voto all'imminente congresso nazionale di Roma».

Per la festa pro «Nidi» all'Excelsior di Barcola. Gli artisti di canto e i dilettanti che vogliano prestare la loro opera alla festa pro Nidi che si sta organizzando per sabato 23 corr. al Ristorante Excelsior di Barcola, sono invitati a presentarsi per una audizione di prova il 20 corr. alle 11 al «Nido Regina Elena» di Piazza del Rosario. Il Comitato accetterà riconoscente la collaborazione di persone di qualsiasi condizione, purchè conoscano musica e sieno in possesso di buoni mezzi vocali.

Una prova alla presenza degli impresari dei teatri e dei cinematografi si terrà poi a Barcola giovedì 21, alle 16.30.

Nel «Piccolo della Sera» di oggi pubblicheremo il secondo articolo dell'interessantissima inchiesta che il nostro Antonio Battara sta compiendo sulle condizioni economiche dell'Istria.

L'esposizione alle Industrie Femminili. Ieri si è aperta l'esposizione delle Industrie Femminili che resterà aperta tutti i giorni meno al giovedì che si chiuderà alle 13. Si espone biancheria da casa e personale.

La questione della Banca Adriatica

Una lettera dell'avv. Contreras

Con riferimento all'intervista da noi pubblicata nel *Piccolo* del 15 corr. con l'avv. Benedetti a proposito delle sue dimissioni da curatore del fallimento della Banca Adriatica, l'avv. Luigi Contreras ci invia una lettera, piuttosto vivace nella forma, della quale in omaggio alle consuetudini giornalistiche, diamo le parti essenziali.

«Premetto — ci scrive l'avv. Contreras — che giovedì scorso alle ore 18 circa, telefonai all'avv. Benedetti, pregandolo di volermi ricevere assieme all'avv. Cacopardo, dovendogli noi chiedere una autorizzazione relativa alla Banca Adriatica. Ciò feci dietro consiglio del signor cav. Fiorentù, consigliere del fallimento, al quale mi ero prima rivolto. Tale autorizzazione, che io non specificai al curatore, avrebbe dovuto riflettere il nulla osta dell'avv. Benedetti all'avv. Cacopardo, di potere, insieme ad una commissione di creditori, verificare sui registri della Banca, alla presenza del direttore contabile dell'Istituto, la esattezza, o meno, delle cifre esposte dall'avv. Cacopardo stesso nel suo progetto di concordato. L'avv. Benedetti alla mia richiesta telefonica rispose bruscamente che non aveva tempo per poterci ricevere e, alla mia obiezione di fissarci almeno un appuntamento per l'indomani o per altro giorno, a suo piacere, insistette nel rifiuto categorico».

La lettera dell'avv. Contreras, dopo aver rilevato che l'avv. Benedetti rifiutò nuovamente il colloquio in un incontro avvenuto poco dopo il colloquio telefonico in via San Nicolò, continua: «Ieri mattina mi recai con l'avv. Cacopardo dal signor consigliere del fallimento per protestare contro l'agire del signor curatore della Banca Adriatica. Ottenni subito dal magistrato, trattandosi di un diritto incontestabile, quell'autorizzazione di cui l'avv. Benedetti non aveva voluto neppur sapere».

Entrando quindi nel merito della questione, l'avv. Contreras scrive: «Rilevo anzitutto che la decisione dei creditori di non discutere il progetto Cacopardo qual'è, non escludeva e non esclude la possibilità di discutere il progetto stesso quale potrebbe essere, modificato, cioè, e presentato con tutte le garanzie favorevoli ai creditori stessi. Perciò solo il ragionamento dell'avv. Benedetti appare un sofisma. Ma c'è di più. Io non ho chiesto mai al signor curatore di esaminare e discutere con lui il progetto Cacopardo. Quanto il sig. avv. Benedetti assume in contrario è — continua l'avv. Contreras — assolutamente falso, onde anche per questo altro verso, la spiegazione che egli vuol dare alle dimissione non regge, perchè si fonda su di una falsa premessa».

La lettera dell'avv. Contreras chiude dicendo che «lascia il tempo che trova l'affermazione del signor curatore di dimettersi, anche per un riguardo verso di me, e non vi è dubbio che ben altre ragioni avranno spinto il sig. avv. Benedetti a presentare le irrevocabili dimissioni da curatore della massa fallimentare».

Un interessante processo

al nostro Tribunale penale

Un interessante processo si è iniziato ieri al nostro Tribunale penale: interessante perchè imputato di contrabbando di alcool è il rag. Giacomo Valli, a capo di un'antica e fiorente ditta d'esportazione di vini e una delle figure più simpaticamente note del mondo commerciale romagnolo; interessante perchè del collegio della difesa fa parte l'on. Aldo Oviglio, l'illustre deputato bolognese, al quale, in altra parte del giornale, mandiamo il nostro deferente saluto.

L'accusa si riferisce all'introduzione in città, dal Punto franco, di 362 ettolitri di alcool, non coperti da bolletta doganale, introduzione che si sarebbe verificata dal 18 luglio 1922 al 1924. In un'altra occasione, e cioè il 5 marzo 1924, sarebbero stati contrabbandati 77 ettolitri di alcool, e precisamente una miscela di vino e alcool al 62 per cento, passato per vino.

Il dibattimento fu aperto con una calda commemorazione dell'on. Ubaldo Comandini fatta dall'avv. Melone, il quale portò anche un caloroso saluto a nome del foro triestino all'on. Oviglio. All'avv. Melone si associarono il P. M. avv. Gargano, l'avv. Leo, rappresentante dell'Erario e l'on. Oviglio.

Iniziatasi la trattazione della causa, uno degli avvocati della difesa, l'avv. Josto Satta si oppone alla costituzione di parte civile, mentre l'avvocato erariale sostiene il diritto dello Stato in quanto riguarda il danno effettivo del dazio mancato. Alle considerazioni dell'avv. Leo si associa anche il P. M. L'avv. Melone prima e l'on. Oviglio poi sostengono essere inammissibile la costituzione di parte civile nel caso in questione. La Corte accogliendo pienamente la tesi dei difensori non ammette la costituzione di parte civile e respinge anche la domanda dell'avv. Leo di rimanere al processo quale parte lesa citata con facoltà.

Seguì quindi la deposizione del rag. Valli, da noi ampiamente riferita nel *Piccolo delle* 18 di ieri. Oggi il processo continua.

La scomparsa inquietante di un giovanetto

Guido Furlan, di 15 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi n. 8, uscì di casa domenica 10 corr. e da quel momento non si fece più vedere. I genitori attesero sino al lunedì successivo sapendo che il ragazzo aveva altre volte fatto delle scappate simili, ma poi se ne preoccuparono e quindi finirono per recarsi a denunciare la scomparsa in Questura. Si teme che gli sia successo qualcosa giacchè i compagni ritengono che, com'era sua abitudine, si sia recato ad esplorare qualche grotta. Comunque chi ne sapesse qualcosa farà opera buona ad avvertire i genitori che da dieci giorni lo cercano ansiosamente.

Il giovanetto indossa giacca bleu e calzoni lunghi, neri; ha capelli biondi, occhi chiari, naso diritto ed è di statura piuttosto alta.

Le gioie dell'altalena

Alle 19.30 di ieri, il quindicenne Vittorio Saitz, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 151, si abbandonava con altri condiscepoli alle gioie dell'altalena nel cortile del Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio. Ma ad un tratto, per lo sganciarsi d'una delle funi, il ragazzo fu lanciato violentemente a terra e in così malo modo da riportare la frattura del piede destro. Accorsero alcuni maestri e il Saitz fu trasportato negli uffici di direzione in attesa del sanitario della Guardia medica cui era stato telefonato. Accorso il medico e dopo le cure d'urgenza, il giovanetto fu trasportato all'ospedale, ove il dott. De Franceschi lo fece accogliere nel reparto di turno.

La cronaca delle ruberie

Una cassaforte vuotata; altre imprese minori

La cronaca delle ruberie, abbondante specialmente dopo i giorni festivi, non ha oggi contrariamente al solito, molta roba da raccontare; ma c'è in compenso, fra poche altre imprese, un'operazioncella riuscita che ha fruttato bene.

Fu intrapresa sabato notte, in via San Francesco d'Assisi n. 5, nella sala Fenice. Quella notte, come di solito avviene, usciti gli ultimi frequentatori della sala da ballo, il sig. Fortunato Zanutti, che ha da molti anni l'impresa dei trattenimenti in quella sala, rimase solo fin quasi alle 2 per badare ad alcune faccende, e poi se ne andò a sua volta. Che cosa sia successo poi, non si sa di preciso. Alcuni inquilini udirono poco dopo dei rumori ai quali non dettero importanza ritenendo che si trattasse di ballerini ritardatari che uscissero appena allora. Soltanto la mattina seguente si ebbe la spiegazione di quei rumori: La portinaia scendendo le scale si accorse che una delle porte d'ingresso della sala era ingiustificatamente aperta. Evidentemente si trattava di una visita ladresca.

Ne fu subito avvertito il signor Zanutti, il quale, appena giunto, constatò che visitatori ignoti erano penetrati durante la notte nel suo ufficio e squarciata nel fianco sinistro la pesante e robusta cassaforte, la avevano ripulita completamente impossessandosi di gioielli e valori per un ammontare di 8 mila lire e di 500 lire in contanti.

Avvertita l'autorità di p. s., si recò sul posto il cav. Termini con alcuni agenti della squadra mobile. Furono assunti i necessari rilievi e quindi furono sequestrati diversi ferri del mestiere abbandonati sul posto dai ladri.

— Bottino minore procurò agli ignoti un furto commesso ieri l'altro nell'appartamento della signora Domenica Benes, in via Santa Ermacora n. 5, rimasto incustodito per qualche tempo. Nell'abitazione che fu aperta con chiavi false, i ladri fecero una lunga visita che procurò loro della roba per un ammontare di circa cinquecento lire. Più tardi la Benes scoperto il furto, ne fece denuncia ai carabinieri.

Il "pic-nic„ di Beatrice

e l'espiazione di un grosso peccato

Beatrice Reghent, di 22 anni, abitante a Servola, volle fare domenica a mezzogiorno un «pic-nic» e si recò su di un prato in compagnia di una sua amica, Vittoria F., di 17 anni, abitante nella stessa località. C'era un po' di refrigerio portato da un vento leggero che faceva dimenticare l'eccezionale calore, e tanto bene se ne sentì la Reghent da abbandonarsi innocentemente a una dormitina. E quando riaprì gli occhi alla vivida luce del sole si sentì bene, riposata e calma di nervi. Soltanto un po' più leggera: il portamonete contenente circa 40 lire se ne era andato. Più strano ancora le parve il fatto che la F. non fosse più là.

Almanaccò per qualche tempo sui due fatti eccezionali e poi si recò dai carabinieri a raccontare l'esito del suo sonnellino. Conseguenza inevitabile fu l'arresto della giovanetta, avvenuto più tardi.

— Un'altra è invece l'imputazione che condusse all'arresto certo Giuseppe Ivancich, di 40 anni, abitante in via del Molin a Vento n. 49. Egli fu arrestato dai carabinieri specializzati della squadra mobile perchè colpito da mandato di cattura spiccato dalla nostra Procura del Re, per furto qualificato di 4000 lire commesso nel dicembre u. s. ai danni della ditta Leo Trischie, in via della Tesa n. 42.

Una madre di 11 figliuoli

si avvelena perchè stanca di soffrire

Non si conoscono le cause precise che indussero Anna A., di 48 anni, abitante in via Prelaser, a cercare la morte, ma certo devono essere state gravi se ella vi si indusse, nonostante che sia madre di ben undici figli. E neanche la determinazione triste deve essere sorta in lei improvvisa, ma l'idea lugubre trovò estrinsecazione in un momento di vero sconforto che deve aver fatto considerare alla disgraziata donna la inutilità della lotta aspra di tutti i giorni.

Certo è che l'A., ieri sera, alle 20.30, si ritirò nella sua stanza e ingerì del lisoformio, decisa a trovare nella morte la fine d'ogni angoscia. I famigliari, però, se ne accorsero in tempo e, dopo aver tentato qualche primo soccorso, chiesero l'intervento della Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto assoggettò la donna al lavacro gastrico e quindi la fece trasportare all'ospedale civico ove, prima di essere accolta nel primo reparto, dal dott. De Franceschi, di turno all'astanteria, l'A. fu interrogata dal delegato di questura d'ispezione all'ospedale, sulle cause del disperato tentativo. Ella non volle precisarle, ma si limitò a dire che vi era stata indotta perchè stanca di vivere.

In pericolo di vita per una caduta dalla bicicletta

Di una disgrazia piuttosto grave è rimasto vittima ieri sera, verso le 20, il bracciante Antonio Bassich, di 28 anni, abitante a Pobeghi. A quell'ora, il giovane rincasava in bicicletta, quando giunto nei pressi del cimitero di Sant'Anna cadde da sella per un brusco movimento della macchina. Ferito, rimase lì fino a quando sopraggiunsero alcuni passanti che, fermata l'auto 74-169, ve lo adagiarono. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Bassich fu visitato dal dott. De Franceschi che, riscontrategli contusioni multiple e probabile commozione cerebrale, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece accogliere.

La colpa di un angelo

Il ragazzino dodicenne Ferruccio Lucas, abitante in via P. P. Vergerio n. 232, si trovava ieri verso le 18, assieme ad un congiunto alla necropoli di S. Anna, allorchè correndo lungo un viale del campo n. 11, incespicò e cadde battendo violentemente col braccio sinistro contro un grande angelo di marmo, in modo da riportare una profonda ferita lacera al polso, da cui, forse per lesione di un'arteria il sangue cominciò a scorrere in gran copia, tanto che il ragazzetto, impressionato, svenne. Il vigile urbano Marcon di servizio al cimitero, si affrettò a soccorrere il fanciullo e lo condusse nel vicino ufficio d'amministrazione donde telefonò alla Guardia medica. Fu in breve sul posto il dottore di turno e il ragazzo dopo le medicazioni d'urgenza rinvenne. Trasportato all'ospedale, ebbe colà ulteriori cure e poi fu accompagnato a casa.

La realtà romanzesca nelle gesta del falso principe indiano

Esotismo pittoresco, divinazione e faccia tosta al servizio di un impostore - Edgar La Plant dichiarato fallito dal Tribunale di Gorizia - L'attesa per il processo a Lugano

La cronaca torna ad occuparsi dell'ormai famoso principe indiano. Il fatto nuovo è determinato dalla circostanza che il Procuratore pubblico di Lugano ha rinviato Edgar La Plant — questo com'è noto, è il nome autentico del sedicente principe — alle Assise per rispondere di frode continuata in danno di una nobile signora friulana, la contessa settuagenaria Melania ved. Khevenhüller e di altre persone che rimasero vittime dell'audace americano durante la sua breve e poco fortunata «rentrée» principesca in territorio svizzero.

Si sa che l'autorità giudiziaria svizzera, dopo la identificazione del misterioso individuo ha svolto rapidamente l'istruttoria e sembra che l'inizio del processo sia prossimo, forse entro la prima quindicina di giugno. E' noto altresì che al Governo federale pervennero due domande di estradizione, l'una dal Governo italiano, l'altra da parte del Governo belga per altri e più gravi reati commessi dal famoso avventuriero: il processo di Lugano è il primo atto e forse il più importante di una vicenda giudiziaria che si svolgerà in fasi diversi, dove Cief White Elk dalle piume variopinte perpetrò in forme nobilmente stilizzate le più audaci truffe.

Il falso principe continua... a fare l'indiano

Intanto il falso principe continua a fare l'indiano. Nel penitenziario di Lugano durante cinque mesi ha avuto pochi momenti di loquacità; dopo che fu scoperto il suo vero essere si chiuse nel più assoluto mutismo. Ora però che su istanza della difesa è stato momentaneamente ricoverato in un manicomio a scopo di osservazione e di esame psichiatrico, pare che abbia ripreso a manifestar stravaganze d'ogni genere.

Il La Plant aveva la mania, anzi l'arte della truccatura. Era un eccellente attore di cinematografo e, prima ancora, da vaudeville a New York e sulle scene del Paramount-film a Parigi.

La sua messa in scena nel ruolo di pellirosse-principe l'iniziò nel Belgio, dove si faceva passare per gran signore, proprietario di vasti possessi nel Canadà, acquistandosi fama e simpatie per le sue prodigalità da gran signore. Vantava la conoscenza dei personaggi più influenti e potè così conquistarsi la fiducia di una gentildonna belga, che gli mise a disposizione notevoli e lauti importi.

Favorito di larghi mezzi finanziari, dal Belgio passò in Francia, ma giunto a Parigi, il suo ruolo di principe gli costò caro assai, poichè dilapidò in breve le sue fortune facilmente avute a credito. Però in compenso la sua fama di munificente prodigalità si divulgò e da un centro come Parigi divenne quasi europea, anche perchè egli aveva un ben chiaro programma: enunciare e propugnare l'emancipazione del popolo indiano, affermando di esserne autorizzato interprete e rappresentante all'occorrenza nel consesso della Lega delle Nazioni. Inviava appelli alle più cospicue famiglie di casato nobiliare, e, tali «circolari» pervennero anche alla contessa Khevenhüller, che invitò nella sua solitaria villa di S. Lorenzo di Fiumicello il principe. Questi conobbe la contessa e la figlia di lei a Nizza, durante un viaggio che il figlio conte Giorgio faceva in Africa, per una spedizione di caccia.

La divinazione alleata alla truffa

Il falso principe riuscì ad entrare nelle simpatie della settuagenaria contessa attraverso un'assidua opera di suggestione. Ad esempio egli pregava talvolta la signora di prestargli per un istante un vecchio anello d'oro zecchino incoronato di brillanti, e, asserendo che mettendoselo al dito egli acquistava la virtù di leggere nel passato e nel futuro, raccontava alla signora fatti che effettivamente erano accaduti a lei; e con solenne accento profetico le andava vaticinando circa l'avvenire della figlia e del figlio. Tocca nella sensibilità più delicata, di madre e di nobildonna, la vecchia signora finì per invitare il presunto principe-pellirossa alla villa di Fiumicello, ove era ospite per alcun tempo.

Egli aggiungeva, alle dichiarazioni di possedere vaste terre coltivate nel Canadà, di essere vittima del governatore di quel dominio, m.r Larking, residente a Londra, dove gli era stato fermato un credito di 200 mila dollari: Accennato poi alle difficoltà finanziarie e in cui per tale causa versava, ottenne dalla signora l'apertura di un credito, che via via aumentava finchè superò 1 milione di lire. Ma prima a preoccuparsene fu la contessina Antonia Khevenhüller, la quale finì col chiedere al principe un titolo di garanzia per la restituzione del denaro.

Il falso principe senza scomporsi, invitò la contessina a recarsi personalmente a Londra, dal governatore del Canadà, con una sua lettera di presentazione. L'insigne impostore, infatti, dichiarava in tale lettera di autorizzare la contessina a prelevare l'importo fermato abusivamente da mistor Larking. La Khevenhüller si recò a Londra, dove con sua meraviglia, sebbene già presentisse la frode del sedicente principe, seppe che quest'ultimo era completamente sconosciuto e che doveva trattarsi di una truffa.

Fu così che, proprio mentre il «principe» trovavasi nella Svizzera, fu spiccato contro di lui mandato di cattura in seguito alla presentazione di denuncia da parte della famiglia Khevenhüller.

Ora si comprende come il processo si presenta assai interessante e come a Lugano sia atteso tra la più grande curiosità.

Il costume indiano dalle gemme smaglianti col quale lo pseudo capo tribù imbrogliando mezza Europa e destando molta curiosità e tanta avida ammirazione costituisce oggi uno dei corpi di reato. I documenti sequestrati al falso principe al momento del suo arresto saranno allegati al processo a dimostrazione dell'abilità truffaldina di questo insuperabile impostore che seppe conquistare la fiducia di moltissima gente e di personalità cospicue sia nel nostro come in altri paesi, accoppiando un vivace intelligenza e una scaltrezza senza pari a un'audacia inverosimile.

La dichiarazione di fallimento

In seguito alla richiesta dell'avv. Targioni, patrocinatore dei Conti Hhevenhüller di Fiumicello che figurano fra i maggiormente danneggiati dalla attività fraudolenta dello pseudo principe indiano, il Tribunale di Gorizia ha in questi giorni aperto la procedura concursuale contro il La Plant, nominando amministratore della massa concursuale l'avvocato Miagostovic di Gorizia. Abbiamo voluto assumere informazioni sulla portata e sullo scopo di questo provvedimento e ci è stato confermato quanto già avevamo intuito.

Dal momento che sono note tutte le liberalità compiute dal sedicente principe con i denari fraudolentemente carpiti ai conti Khevenhüller, i quali sono oggi in possesso di tutti gli estremi, desunti in parte dalle precise dichiarazioni dello stesso La Plant, per identificare tutte le persone ed enti che ebbero a ricevere doni o elargizioni di denaro, è ovvio, ci diceva, mentr'era ieri di passaggio nella nostra città, il patrocinatore dei conti Khevenhüller, che i defraudati ne domandino la restituzione.

— E se qualcuno — abbiamo obiettato — non intendesse restituire?

— Non credo — ci ha risposto l'avv. Targioni — che vi possa essere qualcuno che possa ritenere dei doni, sapendo oggi che questi costituiscono il compendio di un reato. Comunque attraverso la procedura concursuale, se si verificasse il caso, potranno essere impugnate tutte le disposizioni gratuite del La Plant che rappresentano una vera dilapidazione di quella sostanza di cui era venuto fraudolentemente in possesso. Del resto si sa che varie persone hanno già ripetutamente domandato a chi debbono essere restituiti i doni ricevuti dal principe indiano ed alcuni hanno già restituito o a mani del Procuratore del Re o degli stessi conti Khevenhüller.

Oggi, aperto il concorso, l'avv. Miagostovic, quale amministratore della massa, diviene il depositario di tutta la sostanza ricuperabile ed è già in possesso di tutti gli elementi per assolvere il suo compito.

Neuropatia ossessionante

Gli infermieri dell'istituto sanitario Treves, dovettero recarsi, domenica mattina alle 6.30, avvertiti dai carabinieri dello scalo centrale, a prendere in custodia certo Vincenzo K., agricoltore, di 32 anni, da Abbazia, perchè nell'atrio della stazione commetteva stranezze. Recatosi a Fiume per affari, nel ritorno aveva preso il treno per Trieste anzichè quello per Abbazia, e durante il viaggio era stato colto da un forte assalto di nervi. Trasportato all'ospedale fu accolto nell'ottavo reparto.

— Qualche tempo dopo gli stessi infermieri si recarono al Commissariato di via M. R. Imbriani perchè certo Nicolò S., di 28 anni, da Oderzo, cameriere marittimo, era stato colto poco prima da un violento assalto di frenosi. L'S. che fu trasportato all'ospedale e accolto nell'ottavo reparto, era stato invitato a presentarsi al Commissariato dal cav. Termini, perchè contro di lui la sua amante aveva sporta denuncia per minacce e fu all'apprendere quella notizia che l'attacco lo aveva colto.

Per lo sbalzo di un cavallo. Iersera alle 19.30 fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena il carrettiere Giovanni Piacentini, di 26 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 298. Aveva una ferita lacera alla regione zigomatica temporale destra per la quale il medico di servizio all'astanteria dichiarò che erano necessarie due settimane di cura. Il carrettiere raccontò di aver riportato quella lesione poco prima, mentre sostava col suo carro, tirato da un cavallo, sul piazzale di S. Giusto. L'animale aveva fatto d'improvviso un balzo imprimendo al veicolo una scossa violenta, tale ch'egli era ruzzolato a terra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Renato Zeravata, di 25 anni, abitante in via E. Toti 15, per contusioni all'occipite e un ematoma alla palma sinistra; Luciano Moroni, di 3 anni, abitante a Grignano (stazione ferroviaria), per la frattura del radio destro, con distorsione. Apollonio Saner, di 35 anni, per ematoma al braccio sinistro; Anna Crafiz, di 10 anni, abitante in vicolo S. Chiara n. 1, per abrasioni alla regione scapolare sinistra; Pierina Straulino, di 14 anni, abitante in via S. Lazzaro n. 8, per ferita lacera alla coscia destra; Jolanda Schender, di 18 anni, abitante in via E. Toti n. 20, per ferita alla gamba sinistra; Luciano Ilich, di 10 anni, abitante in via Molin grande n. 7, per ferita alla fronte; Giovanni Piacentini, di 34 anni, abitante in via Rigutti n. 2, per ferita alla regione zigomatica destra; Bruno Baschiera, di 12 anni, abitante in via Timeus n. 7, per ferita alla fronte; Renato Fegitz, di 20 anni, abitante in via G. l'Annunzio n. 6, per contusione alla mano sinistra; Rodolfo Zorba, di 46 anni, abitante in via Rettori n. 2, per ferita di taglio al sopracciglio sinistro; Dante Depan, di 34 anni, abitante in via Giulia n. 14, per lussazione dell'omero destro; Antonio Mogenia, di 29 anni, abitante in via Conti n. 40, per ferita lacera al mignolo destro; Renata Ceroitz, di 17 anni, abitante in via Giulia n. 28, per ferita di taglio alla mano sinistra; Battista Boulion, di 9 anni, abitante in via Scorcola n. 489, per un corpo estraneo nell'esofago; Ernesto Mosettig, di 55 anni, abitante in via del Toro n. 12, per ustioni alla mano destra; Guglielmo Missich, di 51 anni, abitante in S. M. Madd. sup. n. 242, per graffiatura al collo; Nicolò Riccobon, di 26 anni, abitante a Capodistria n. 21, per ferita al dorso del naso; Egidio Bologna, di 15 anni, abitante in via Media n. 26, per morso di un cane al braccio sinistro.

Notiziario sportivo

Le corse di giovedì prossimo

Nella prossima giornata di corse, giovedì, giorno dell'Ascensione, le gare incominceranno alle 15. Il programma uscirà oggi nel pomeriggio.

Fra le corse della giornata vi è quella del «Premio Roma», lire 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000), per cavalli indigeni di tre anni, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, per la quale sono stati sorteggiati i seguenti numeri:

«Pisanella» 1, 7, 6, 3; «Scampolo» 2, 1, 3, 9; «Stilicone» 3, 8, 1, 5; «Gardone» 4, 9, 9, 6; «Tamagno F.» 5, 2, 2, 2; «Fedra» 6, 4, 8, 8; «Cuor d'oro» 7, 3, 5, 1; «Fiorello» 8, 6, 7, 9; «Zombor» 9, 6, 7, 9.

«Premio del Commercio» (Corsa B)

Ieri sera nella sede della Società delle Corse, alla presenza dei proprietari di scuderia, sono stati sorteggiati i numeri di partenza per la corsa B del «Premio del Commercio», che si disputerà domenica prossima, vincere due prove sul miglio:

«Eber» 1, 7, 11, 1; «Sans Tache» 2, 5, 12, 2; «Gretl Maria» 3, 9, 10, 8; «Billy Bunker» 4, 12, 5, 5; «Prinzess Moko» 5, 2, 6, 6; «Urban» 6, 4, 9, 7; «Mary Astor» 7, 8, 8, 3; «Chiarone» 8, 6, 4, 12; «Felice» 9, 1, 2, 4; «Maria Kinney» 10, 11, 7, 10; «Mauna Loa» 11, 3, 3, 11; «Rose Axtell» 12, 10, 1, 9; «Guaveta» 13, 13, 13, 13 a 1629; «Roka» 14, 14, 14, 14 a 1649; «Peter Harwester» 15, 15, 15, 15 a 1669.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 seduta del consiglio direttivo. E' aperta l'iscrizione a una gita ad Abbazia e Fiume, che avrà luogo domenica. All'atto dell'iscrizione si versano lire 22, prezzo di passaggio sull'autocorriera scolastica.

Avanguardia giovanile fascista. I boxeurs sono convocati in sede questa sera alle 19. La squadra ginnastica si raduna domani alle 20 in palestra di via della Valle. Gli avanguardisti che intendono iscriversi nel costituendo gruppo escursionista sono invitati in sede domani alle 19.30.

Associazione alpini. Il consiglio è convocato per questa sera alle 19.30.

Piccole italiane. Giovedì alle 7.45 al monumento Rossetti per una passeggiata.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso nella palestra di via della Valle.

Società corale teatrale. Soci e socie della sezione teatrale sono convocati questa sera alle 20 in sede.

Società corale teatrale G. Verdi. Oggi alle 20 donne, alle 21 uomini.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 20 in sede i calcisti della prima e seconda squadra.

S. U. C. A. I. Nei giorni 30 e 31 corr. e 1.o giugno, avrà luogo al ricovero Nevea (m. 1152), l'inaugurazione della stagione alpinistica, con le salite del Montasio (m. 2752), Jof-Fuart (m. 2666) e Canin (m. 2592). Iscrizioni sino al 29 corr. alle 20. Programmi ed informazioni dettagliate in sede. Giovedì gita al Cucco di Roditti (m 753) per le scuole medie.

Comitato torneo popolare di calcio. Questa sera alle 20.30 seduta del Comitato al Caffè Chiozza.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 17.30 seduta del consiglio direttivo. Alle 20 i componenti della sezione grotte.

Filodrammatica Sirena. Questa sera convegno in sala Italia (ex Berger) alle 20, ove verranno dati in lettura i primi lavori. Sono invitati anche quei soci che non hanno assistito alla assemblea di domenica.

Club ciclistico Libori-Forti. Questa sera alle 20.30 la direzione in sede.

Sport Club Olympia. Coloro che intendono di fare parte della nuova squadra di foot-ball devono iscriversi in sede (Bar XX Settembre) dalle 20 alle 22.

Circolo sportivo Tergeste. Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21.

Vedetta Veloce. Questa sera alle 20 seduta del consiglio direttivo.

Associazione sportiva ferrovieri aderini erranti. Oggi alle 20.30 al Bar Savoia.

Circolo sportivo Icaria. Le iscrizioni alla gita di Postumia, a cui possono partecipare famigliari e partecipanti, sono aperte, in sede, dalle 19 alle 22. I calcisti sono invitati in sede domani alle 20.

C. S. Chiadino. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Postumia. Possono partecipare famigliari e simpatizzanti. Schiarimenti in sede dalle 20 alle 22.

Bollettino dello Stato Civile

del 17 maggio 1925

Nascite: maschi 10, femmine 6; totale 16.

Matrimoni: Cressevich Matteo, commerciante, con Ladich Elena, casalinga; Cness Mario, agente di commercio, con Michelcich Edvige, impiegata; Valle Giovanni, bracciante, e Sbroglio Laura, casalinga; Gasparotto Gaetano, intagliatore, con Sulin Gemma, casalinga; Mozina Enrico, carradore, con Steffè Anna, giornaliera; Franetich Giuseppe, meccanico, con Rebula Angela casalinga; Losar Silvestro, muratore, con Scherianz Rosalia, casalinga; Gruciati Manlio commerciante, con Udina Romana, casalinga.

Decessi: Hrovatin Giacomo, anni 59, macellaio.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 9 al 16 corr. furono denunciati i seguenti casi: Difterite e croup 6; scarlattina 7; tifo addominale 2.

A. GALOPIN

99

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Certi giorni, non voleva credere alla cosa terribile... Apriva dolcemente le imposte della sua camera, si sedeva sul davanzale e lasciava errare il suo sguardo sul vialetto di ortensie, attendendo Kènavo, Kènavo che tardava tanto a giungere. Perchè tardava?...

Il più breve movimento, il più impercettibile battito, la più piccola ombra intravveduta fra gli alberi, la facevano trasalire. A poco a poco gli oggetti prendevano ai suoi occhi forme indecise che la torturavano e le invadevano di timori indefiniti e di vaghe speranze.

A notte alta, rotta dalla fatica, richiudeva la finestra, spegneva la lampada e si metteva a letto: se riusciva a dormire, i sogni più spaventosi la tormentavano. A volte si svegliava di soprassalto sotto incubi orribili. Kènavo dappertutto, sempre Kènavo che soffriva, che la invocava, che moriva!

Una notte aveva gettato un urlo tanto forte che padre Kergall, risvegliato bruscamente, nonostante il sonno pesante, era corso in camera sua col presagio di una disgrazia: l'aveva trovata seduta sul letto, cogli occhi sbarrati, le mani contratte, la bava alla bocca da cui uscivano parole incomprensibili.

Un'altra volta l'aveva sorpresa mentre errava nel vialetto del giardino, simile ad un fantasma, sotto la luce pallida della luna. L'aveva spiata. Giannina si era diretta verso il banco di pietra: come una sonnambula vi si era seduta, aveva chinato il capo biondo fra le mani. Ed era rimasta così, coi capelli sciolti, coi piedi nudi, sino all'alba, colla fissità di una statua.

Kergall turbato, convinto che la calma del giorno non era che una pia menzogna, ne parlò all'abate Roussel che cercò di confortarlo: «Dio — gli disse — darà presto a Giannina la gran pace dell'anima».

Nel frattempo però, Giannina, impallidiva, piegava come un fiore che non trova più nella terra le sorgenti della sua vita. Le parole di pazienza, di rassegnazione, di rinunzia, la facevano sorridere... Avrebbe voluto parlare anche lui, povero vecchio, a quella creatura dolente, ma non osava: tutte le parole che avrebbe voluto dire, non gli venivano alle labbra.

Aveva osservato che la fanciulla cercava la solitudine e rispettava quel desiderio: neppure quando ella restava in camera per ore ed ore ed il cuore gli si riempiva di ansia, osava turbare il silenzio della povera casetta.

Spesso, l'abate Roussel saliva alla scogliera e parlava a lungo con sua nipote. Si sedevano sul banco di pietra, l'abate le prendeva le mani e chiacchieravano a voce bassa: dopo, Giannina pareva più calma, aveva nell'occhio una luce strana, in cui si leggevano della tristezza e dell'estasi.

Un giorno, il buon uomo, aveva afferrato queste parole dette da Giannina: «Sì, padre, ho riflettuto, non posso scegliere altra vita».

Kergall non aveva capito. Di che vita parlava?... La interrogò: non ebbe in risposta che parole vaghe e confuse. Non osò insistere, ma notò che di giorno in giorno in lei si operava un cambiamento.

Spesso la sorprendeva in ginocchio dinanzi alla statuetta della Vergine ch'era in camera sua o la vedeva uscire per recarsi alla cappella della scogliera. Il suo viso aveva preso un'espressione infinitamente dolce ed i suoi grandi occhi non brillavano più come prima.

Non era più la sua Giannina gaia, affettuosa... Era un'altra creatura col sorriso triste, con la voce dolce, senza modulazioni, senza vivacità. La piccola casa era quasi silenziosa: nessun canto, nessuna risata, nulla dei rumori familiari che allietano ed animano un nido; pareva di vivere nell'atmosfera triste che avvolge le persone ammalate.

Kergall, abituato ad un chiacchierio continuo soffriva, non riusciva a piegarsi alla nuova esistenza, voleva essere forte e rassegnato come lei, e diventava taciturno, più vecchio, più curvo sotto il peso degli anni.

Ogni tanto si scuoteva ed usciva: si recava da un vecchio novantenne, da Arrault che gli abitava vicino, sulla scogliera.

L'ottuagenario, nonostante l'età avanzata era robusto ed agile come un giovanotto e tutto il giorno lavorava nel suo giardino cantarellando delle vecchie romanze. Di carattere gaio, aveva sempre il sorriso sulle labbra e qualche lieta storia da raccontare, storie del tempo in cui prestava servizio nella flotta del re, sotto gli ordini del principe di Joinville; talvolta motteggiava Kergall che aveva veduto piccino e lo chiamava sempre «ragazzo mio».

Un pomeriggio, padre Kergall, si recò come al solito dal vecchio Arrault: vi trovò un pescatore a cui non rivolgeva la parola da anni ed anni.

Il pescatore, era Fantec.

Erano sempre stati nemici: il tempo non aveva cancellato l'odio istintivo che esiste fra doganieri e contrabbandieri.

— Ragazzo mio — disse padre Arrault a Kergall, indicandogli Fantec — ecco un uomo che tu devi conoscere.

— Sì — rispose Kergall.

— Da molto ci conosciamo... — osservò sorridendo Fantec.

Ci fu un silenzio. Arrault riprese:

— Vi siete sempre trattati come cane e gatto, ma non rifiuterete, spero, di bere un bicchiere con me. Voglio farvi gustare del sidro, mi direte se lo trovate buono.

Così dicendo, il vecchio prese un'anfora di terra cotta e riempì tre grossi bicchieri della bevanda.

Kergall e Fantec toccarono il bicchiere di padre Arrault ma, prima di ripetere fra di loro l'atto di amicizia, si guardarono un momento negli occhi:

— Alla tua salute, Kergall — esclamò Fantec dopo una breve esitazione.

— Alla tua, Fantec — rispose Kergall.

Padre Arrault esultava:

(Continua)

Teatri e concerti

Politeama. Il successo di «Luna Park» del maestro Ranzato, si mantenne anche ieri vivo e caloroso per la spigliata e vivace recitazione della Compagnia Angelini e di tutti gli esecutori principali della gaia e pittoresca operetta che incontrò così fervido consenso. Vi furono applausi prolungati durante e alla fine d'ogni atto. Il maestro Militello ebbe pure consensi per la nobiltà con cui diresse lo spettacolo.

Oggi «Luna Park» si replica ancora.

Nazionale. Ieri debuttò il trio «Hellogiers», che si presentò al pubblico affollato in una ricca serie di esercizi assai interessanti e ardimentosi e ottenne un vivo caloroso successo. La cinecommedia «Papà», nella squisita delicata interpretazione di Jackie Coogan, ottenne tanto successo, che oggi la direzione ha deciso di presentarla per l'ultima volta. E sarà certo un nuovo successo per il piccolo grande artista che commuove ogni sera il pubblico. Nel varietè debutteranno «Maurice e May», equilibristi. Principia alle 17.

Fenice. L'originale argomento della film: «L'uomo che dormì 130 anni», un succedersi di episodi in cui l'irreale si avvicenda con le grigie realtà della vita quotidiana, suscitò fra il folto pubblico vivissimo interesse. Nella varietà molti applausi a Renato Berti, il dicitore concittadino che eseguì, fra l'altro, «Biondo corsaro» e «Mamma, non t'amo più», i due recenti grandi successi della canzone, con finezze squisite di coloritura e di sentimento. Applauditi anche gli acrobati Acothan e i giocolieri australiani Tosping e Trestos, nelle loro interessanti produzioni.

Da oggi si iniziano le repliche. Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Filodrammatico. Oggi ultimo giorno della grande film «Il tempio di Venere», che tanto interessamento e ammirazione ha destato nel pubblico per il lusso e l'originalità e la magnificenza dei quadri. Domani prima del capolavoro «Re Davide», con gli artisti Edy Darclea e Alessandro Salvini. Rappresentazioni continuate dalle 17.

Eden. La comicissima film «Le tre zie», protagonista Lole Neumann, ha fatto accorrere molto pubblico, che s'è divertito un mondo e ha gustato il grazioso lavoro. Nella varietà la bella Diavoletta, accentrica in miniatura, e Les Modoni, bravissimi giocolieri, hanno ottenuto vivissimi applausi.

Oggi, dalle 17, replica dell'attraente programma. Domani due films americane: «La prova» e Harold Lloyd in «Chiedilo a papà».

Il pianista settenne Mazzini al Verdi. Siamo in grado di confermare che la sera del 27 corr. Pietro Mazzini, il pianista prodigio, che a soli sette anni d'età ha sbalordito i pubblici di tutti i grandi centri musicali d'Europa, darà un concerto anche nella nostra città, reduce dai recenti trionfi di Venezia e di Milano. Il concerto di Pietro Mazzini — interessante quanto mai, oltre che per il valore eccezionale del fanciullo, per il programma — si terrà al Teatro Verdi.

Musica a San Giusto. Anche la scorsa domenica un pubblico distinto affollò a mezzodì la nostra basilica, desideroso in modo particolare di conoscere e giudicare il compianto podestà triestino comm. Pitteri in qualità di compositore musicale. La sua «Ave Maria», pur non essendo un brano strettamente liturgico, rifugge da vuote leziosaggini e si afferma una pagina di delicata fattura, in cui l'anima del credente si esprime con dignitosa serietà. Tanto l'«Ave Maria», quanto l'aria di Durante «Vergine tutta amore», trovarono nella gentile signora Clori Pitteri-Artelli una magistrale interprete, la quale con la sua voce squisita seppe far brillare di giusta luce ogni aspetto delle due composizioni. All'organo, come sempre, inecceppibilmente il maestro Painich.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Il secondo e ultimo episodio di «Povere bimbe» continua ad avere il suo grande successo per merito sia del commovente soggetto che dell'interpretazione di Linda Pini, Bernanda Fasey, Leonie Laporte, Ria Bruna, Ninì Dinelli, Lido Manetti, Franz Sala, Ettore Piergiovanni e Umberto Morratto.

Oggi dalle 17 in poi, altre repliche dell'emozionante lavoro.

In preparazione un'altra grande novità italiana: «Il trittico» di Mario Bonnard. Sono tre lavori drammatici di molto effetto scenico e sono interpretati da Mario Bonnard, Rina da Liguoro (la bellisima protagonista di «Messalina»), Maria Rosasio, la piccola Marcella Sabbatini e Alfredo Bertone. Le tre film si proietteranno tutte in un solo programma.

Modernissimo. «Notre Dame de Paris» l'emozionantissimo capolavoro di Victor Hugo richiamò anche ieri folla di pubblico che gradì molto l'importante cinematografia, che oggi si replica ancora.

Prima rappresentazione alle 17.

Al Novo Cino ha ottenuto un vivo successo di interesse il dramma passionale della maternità «Figlia della tempesta» con la piccola Sabbatini ed Emma Saredo. Oggi altre repliche dalle 16.30 in poi

Prossimamente l'ultima creazione di Diana Karenne «Per l'onore».

Cine Edison. Ieri, per mancato arrivo della film «Inferno di New York» che si proietta ancora a Milano, si rappresentò il dramma d'amore «Il carosello della vita» interpretato da Pola Negri. Questo lavoro ebbe grande successo ed oggi ne cominciano le repliche. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

«Gli oppressi» al Cine Savoia. Da oggi hanno luogo le rappresentazioni di questa monumentale pellicola che nell'arte muta, fra tutti i commoventi drammi d'amore, fra tutte le bellezze di storia antica e moderna risplende come nessuna mai. Il lavoro è diviso in 8 atti che si proiettano tutti in un giorno senza alcun aumento di prezzi. Primo spettacolo alle 15.30; ultimo alle 22.30. Primi posti lire 1,25; secondi posti centesimi 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Luna Park», 3 atti di G. Lombardo e V. Ranzato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film «Papà», commovente cine-romanzo interpretato dal piccolo Jackie Coogan.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film «L'uomo che dormì 130 anni».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film «Le tre zie», commedia allegra.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Il tempio di Venere», grande romanzo d'amore.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: secondo e ultimo episodio del grande cine-romanzo «Povere bimbe».

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle 17 «Notre Dame de Paris» dall'opera di Victor Hugo.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il carosello della vita», con Pola Negri.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16.30 in poi: «Figlia della tempesta» con Emma Saredo.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La canzone dell'amore trionfante» dall'opera di L. Thurveneff.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «La casa degli scapoli» con Diomira Jacobini, Giovanni Grasso e Livio Pavanelli.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La storia di Pierrot», con Francesca Bertini, Leda Gys ed Emilio Ghione.

CORRISPONDENZA APERTA

Massaia. Prendete dell'argilla bianca imbevuta di benzina; applicatela sulla macchia di grasso e, dopo asciutta, la rimuovete con la spazzola. Se c'è bisogno, potete ripetere l'operazione. — *Cividale.* A Cividale c'è il «Battaglione Cividale» del 9.o regg. alpini. Un «IX reparto alpini» non esiste. — *Urgente 1925.* La legge occorre abbia il suo corso. Dovete dare disdetta in via giudiziaria se volete poter arrivare allo sloggio forzoso. Per il mancato pagamento fate la petizione. Ma per il primo giudizio non arriverete ad aver risolto quanto desiderate.

Antonio C. Fate domanda alla R. Intendeza di Finanza. — *Amico.* 1) Le artiste di prosa più apprezzate? Emma e Irma Gramatica, Vera Vergani, Maria Melato, Garibalda Niccoli, Andreina Rossi, giovane questa di grande avvenire. 2) Attori più noti: Ruggeri, Betrone, Zacconi, De Sanctis, Musco. — *Un assiduo lettore.* Con la licenza tecnica non si diventa ufficiali. Se mai potete sperare di essere ammesso a qualche corso di allievi ufficiali dopo alcuni anni di servizio di sottufficiale.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 18 per il 19 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 40; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 121; carbonai: 83; mozzi macchina: 26.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 23; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 3; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 50; giovani camera: 19; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 17.

Totale inscritti al 18: 1497; imbarcati e cancellati: 32; totale inscritti al 19: 1465.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quirinale» naz. da Costantinopoli con 13 pass. e 402 tonn. m.; «Lucia» naz. da Venezia, vuoto; «Dalmatia» da «Braila» con 68 tonn. merci; «Solborg» naz. da Monte Calamita 3855 tonn. minerale; «Almissa» naz. da Brindisi con 152 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Rodi con 23 pass. e 170 tonn. m.; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 54 pass. e 181 tonn. merci; «Bosna» jugosl. da Spalato con 10 pass. e 48 tonn. merci; «Righi» naz. da Genova con 472 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Peterton» ingl. per Gibilterra; «Arcadia» naz. per Casablanca; «Adria» naz. per Odessa; «Promontore» naz. per Monfalcone; «Almissa» naz. per Venezia; «S. Michele» naz. per Calcutta; «Saraceno» naz. per Tripoli.

BORSA DI TRIESTE

16 e 18 maggio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	520	520
Cons. 5%	97.90	97.75	Martin.	208	209
Obbl. Ven	77.75	77.75	Medit.	370	365
Bankitalia	1900	1890	Merid.	820	820
Comit	1567	1563	Oceania	173	165
B. C. T.	770	770	Premuda	756	756
Credito	938	933	Tram	205	205
B. Roma	120	113	Tripcovich	733	735
Cred. Pop	315	315	Ampelea	510	512
Zivno.	276	276	Cant. nav.	214	209
Generali	13300	13150	Cem. Dal.	600	600
Ass. It.	2600	2620	Isonzo	187	189
Infortuni	5300	5300	Spalato	449	460
Rinn. A.	4460	4450	Kerka	460	460
Riun B.	4350	4250	Gas Roma	1356	1350
Adria	320	320	Ilva	354	350
Cosulich	345	342	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	281	281	Pastificio	345	345
Gerol. v.	880	880	Pilatura	670	670
Gerol. n.	850	850	St. Tecnico	625	620
Libera T.	539	541	Terni	704	693
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	515
Lloyd T.	5600	5730	Pias	100	100

Dopo una mattinata brillante ed attiva, il mercato ufficiale è apparso pesante e fiacco. I cambi sono sempre tesi.

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 990.—; Belgio da 123¼ a 123¾; Francia da 127.20 a 127.60; Londra da 119.10 a 119.20; Nuova York da 24.45 a 24.55; Spagna da 350.— a 360.—; Svizzera da 473.— a 475.—; Atene da 45.— a 47.—; Berlino da 577.— a 584.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 72.20 a 72.70; Ungheria da 0.0339 a 0.0344; Vienna da 343.— a 347.—; Zagabria da 39.70 a 39.95.

VALUTE: Scellini da 342.— a 346.—; dinari da 39.50 a 39.80; dollari da 24.40 a 24.50; pezzi da 20 franchi da 94.— a 96.—; lire sterline da 119.— a 119.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 770, 778, 774; per dicembre 720, 730, 725; per marzo (1926) 690, 710, 700. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 56.025; 5 percento netto 97.725; Obbligazioni Venezie 77.90.

CAMBI: Francia 127.38; Svizzera 474.62; Londra 119.162; Olanda 966; Spagna 354.50; Belgio 123.47; Berlino 583.50; Vienna 347; Praga 72.75; Romania 11.50; Argentina oro 22.14; Argentina carta 9.74; New York 24.542; Canadà 24.51; Oro 473.55; Belgrado 39.75; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 124.

Borsa di Milano. Affari molto limitati con poche variazioni dai corsi di chiusura di sabato. Calmi la rendita, a 82, e il Consolidato 5 percento, a 97.85, per fine corrente mese. Nei bancari, deboli le Banca d'Italia e invariati o quasi le Commerciale. Credito e Banco di Roma. Nei trasporti, invariate Rubattino, Mediterranea e Cosulich e qualche lira meno le Meridionali e Libera Triestina. Più calma la Fiat. Tessili poco trattati. Cambi leggermente più tesi, ad eccezione del Parigi.

Rendita 82.10; Consolidato 97.85; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1562; Credito It. 934; Banco Roma 119; Credito Marittimo 590; Mediterranee 365; Meridionali 810; Rubattino 796; Libera Triestina 540; Cosulich 344; Snia 360; Terni 693; Miani e Silvestri 177; Breda 440; Ansaldo 19; Montecatini 290; Metallurgica It. 191; Reggiane 7.50; Fiat 571; Isotta 7.10; Ilva 351; Elba 70; Cascami Seta 1860; Linificio Nazionale 804; Lanificio Rossi 6550; Lanificio Targetti 465; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 343; Cotonificio Meridionale 157; Cotonificio Turati 873; La Soie de Chatillon 411; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1025; Industrie Zuccheri 850; Raffineria Lig. Lomb. 666; Distillerie It. 244; Molini Alta It. 1200; Eridania 635; Gulinelli 175; Edison 775; Adriatica di Elettricità 138; Marconi 190; Vizzola 1800; Conti 516; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 124; Esport. Italo Am. 830; Costruzioni Venete 305; Beni Stabili 1015; Grandi Alberghi 220; Cementi Spalato 460.

CAMBI: Francia 127.32; Svizzera 474.85; Londra 119.16; New York 24.5475; Berlino (marchi oro) 583; Vienna 346; Bucarest 11.65; Belgio 123.50; Spagna 354.80; Praga 72.60; Budapest 0.034.

Borsa di Genova. Rendita 82.15; Consolidato 98; Banca d'Italia 1894; Commerciale It. 1564; Credito It. 935; Banco Roma 119; Meridionali 813; Mediterranee 371; Libera Triestina 543; Cosulich 343; Terni 694; Ilva 356; Montecatini 291; Cementi Spalato 457.

Borsa di Torino. Rendita 81.75; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1563.50; Credito It. 970; Banco Roma 120.50; Meridionali 810; Mediterranee 369; Cosulich 344.

Borsa di Roma. Rendita 81.95; Consolidato 97.60; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1561; Credito It. 932; Banco Roma 119.75; Meridionali 810; Tram 256; Cosulich 340; Libera Triestina 545; Terni 693; Ilva 347.50; Montecatini 232; Gas 1345; Forze Idrauliche 465; Cementi Spalato 474; Pilatura Riso 665; Cementi Isonzo 176.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 77.90; Trieste 77.75; Milano 78.75; Roma 77.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.55; Londra 93.55; New York 19.265; Belgio 96.92; Spagna 279.25; Svizzera 373.25; Olanda 775.50; Norvegia 326; Svezia 516.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.0750; Berlino 123.95; Vienna 0.007275; Londra 25.09; Parigi 26.8375; New York 6.16 5/8; Bulgaria 3.72 1/2; Praga 15.31 1/4; Belgrado 8.37 1/2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.26 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 16 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 16.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi ed altro personale maschile, femminile per Hotels, pensioni, luoghi villeggiatura, offronsi. Presentarsi, scrivere Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 50638 A

A. A. A. CAMERIERE, cucche, prestaservizi, bonnes, personale maschile, femminile, Hotel, pensioni, bars, mensa, luoghi cura, villeggiatura. Offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50572 A

A. A. CUOCHI, camerieri, pasticceri, lavapiatti, bagnine guardarobbiere, facchini, personale con lunga pratica. Offre Trieste e fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 50636 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie per alberghi, Hotels, famiglie private Trieste e fuori. Offre Provveditorio nazionale, Piazza Goldoni 3, primo. 50592 A

CAMERIERA fine, seria, cucito, bene tedesco, attestati, offresi. Scrivere «53297 A» al Piccolo 53297 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, camerieri, prestaservizi, bambinaie, balia giovane sana, lavapiatti, servette, lavoranti cantinieri, portinai, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori. Offre Valdirivo 21. 50494 A

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa e bene cucinare, offresi per piccola famiglia. Rivolgersi via Galatti 8, portiere. 53217 A

SERVIZIO per alcune ore al giorno cerco presso famiglia tedesca. Via Ponzianino 3, porta 13. 53147 A

SIGNORA cerca posto, persona sola, dalle 8 alle 11 ant. Scrivere «52997 A» Piccolo. 52997 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. A. DOMESTICHE, Isola, Opicina, Muggia, Firenze, Belgio, Parigi, Frascati, cameriere, cuoche, prestaservizi, città, fuori Trieste. Cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50572 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, 500 mensili, prestaservizi, bariste, istitutrici, personale vario Hotels, cercansi Trieste e fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 50638 B

A. CERCANSI cameriera, cuoca, domestica, ragazzo spaccio vini. Ebner, Torrebianca 41, pt 50588 B

A. DOMESTICA brava, cerca piccola famiglia. Timeus 14, IV., porta 17. 53151 B

A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Rivolgersi con attestati, Corso Garibaldi 29, porta 12. 55067 B

A. DOMESTICA friulana giovane cerca piccola famiglia, buon trattamento. Conti 15, porta 12. 53055 B

A. DOMESTICHE, cuoche per ristorante, Trieste, Portorose, camerieri per Hotel. Cerca urgentemente Piazza Goldoni 3, I. 50592 B

BAMBINAIA cercasi. Via Trentaottobre 15, III. 53141 B

BAMBINAIA quattordicenne, onesta, sana cercasi. Presentarsi 12-15, strada nuova 46, Villa Kesel (prolung. Fabio Severo). 50446 B

CAMERIERA e prestaservizi con ottimi attestati cercansi. Presentarsi Battisti 8, porta 14. 53015 B

CAMERIERA fidata cerca medico. Battisti 6, I., dalle 2 alle 5. 53259 B

CUOCA, cameriera, sottocuoca Restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche, bambinaie, cameriere private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 53285 B

CUOCA semplice, ottimo salario, cerca piccola famiglia. Urizio, Piazza S. Giovanni 4. 50600 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via S. Lazzaro 17, porta 6. 53069 B

CUOCA capace lavori di casa cercasi. Rusconi, S. Martiri 11, I. 50486 B

CUOCA perfetta per villa signorile centro città soltanto per cucinare, alto mensile, propria stanza con luce elettrica ed acqua corrente, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53035 B

CUOCA seconda cerco. Indirizzo al Piccolo. 53307 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaia, prestaservizi, Trieste e fuori, cercansi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 50454 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Via Lazzaretto vecchio 50, II piano. 50062 B

DOMESTICA pratica trattoria cercasi. Corso Garibaldi 22, III. 53295 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 12. Via Chiozza 49, I. sinistra. 53267 B

DOMESTICA capace lavori casa cercasi. Rivolgersi presso Nemeth, via Lavatoio 3, II. p. 50622 B

DOMESTICA per Portorose, sappia cucinare, stirare, 150 mensili. Presentarsi S. Nicolò 29, portineria. 53157 B

DOMESTICA sappa cucinare cercasi, buon salario, via Giulia 14, II., porta 12. 53255 B

DOMESTICA buone referenze cercasi. Via Malcanton 4, I., Ines Stein. 53165 B

DOMESTICA per tutti lavori, ottimo trattamento buona paga, cercasi. Via Dupuono 14, III. 53075 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buon salario, cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Valdirivo 2, II. sinistra. 50554 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, attestati, cercano coniugi. Donizetti 5, porta 8. 50470 B

DOMESTICA cercasi, buone referenze. Lavatoio 1, III sinistra. 50538 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Ginnastica 40, porta 8. 50520 B

DOMESTICA cercasi, buon salario. Giulia 14, p. II., porta 12. 50512 B

DOMESTICA capace cercasi; presentarsi non prima delle ore 9. Via Mazzini 18, N. 50524 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Commerciale 320, vis-a-vis 32, porta 4 52977 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. Ianovit. Piccolomini 4 53043 B

DOMESTICA, attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7, I. destra 53045 B

DOMESTICA giovane (servetta) cerca buona e piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 54033 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Imbriani 9, II. piano. 50645 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buona paga, cercasi. Via Zonta 9, I. destra. 01156 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. XX Settembre 60, porta 21. 50644 B

DONNA per ore pomeriggio per accompagnare passeggio bambini cercasi. Cremonini, Udine 75, I. piano. 53117 B

DONNA di servizio alcune ore al giorno cercasi Tor S. Piero 4, IV. 50436 B

DONNE due servizio per mensa cercasi Palazzo delle Poste. 53111 B

MASSAIA fidatissima, civile, capacissima tutti lavori casa, cucire, 3 ore mattina cercasi. Rossetti 63. 50036 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Buona paga. Pietà 6, III., porta 11. 50612 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 53229 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Battisti 23, primo. 53149 B

PRESTASERVIZI dalle 2.30 alle 6.30 cercasi. Geppa 17, II. p. 53139 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina, cercasi. Rusconi, SS. Martiri 11, I. 50464 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 10 cercasi. Rivolgersi Gherzi, via Ginnastica 9, II. 50468 B

PRESTASERVIZI brava, per mattina cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 11 alle 12. Brunner 4, Ieraila. 53003 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Carducci 30, porta 8. 53041 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore, 60 mensili, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52975 B

PRESTASERVIZI cercasi. Padunina 11, III. sinistra. 50390 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Navali 4, primo, sinistra. 50394 B

PRESTASERVIZI semplice, onesta, dalle 2-5 cercasi. Trento 2, II., porta 6. 50652 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Giotto 11, pianoterra. 53309 B

RAGAZZA brava lavori casalinghi, trova servizio pronto presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo 50340 B

RAGAZZA cercasi. Via Sapone 5, Trattoria. 53235 B

RAGAZZA bella presenza di fiducia cercasi per latteria-caffè. Indirizzo al Piccolo. 53243 B

RAGAZZA sedicenne volonterosa cercasi. Pino, via Scoglio 58, Villino. 50610 B

RAGAZZA stabile, oppure giovane servizio, dalle 8 alle 4 pom. S. Nicolò 16, III. 50578 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-17. Via Raffineria 3, porta 15. 53233 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi per piccolissima famiglia. Battisti 7, porta 7. 53197 B

RAGAZZA 17 anni, slava, bella presenza, lavori casa, anche condurre fuori carrozzella bambina (accompagnata signora). Buoni attestati indispensabile, paga 110. Presentarsi Michelangelo 15, pomeriggio. 53145 B

RAGAZZA stabile presso coniugi soli; ed anche prestaservizi a ore cercansi prontamente. Petronio 12. 53067 B

RAGAZZA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Lavatoio 3, II. 50546 B

RAGAZZA brava, giovane, aiutante cucina Restaurant centro cittità cercasi. Indirizzo Piccolo. 50466 B

RAGAZZA forte, pomeriggio, paraggi Roiano cercasi. Informazioni Latteria via Apiari 5. 50430 B

RAGAZZA o ragazzetta, onesta, brava per lavori domestici, presso piccola famiglia cercasi. Via Machiavelli 19, I. destra. 50448 B

RAGAZZETTA per servizio giornata cercasi prontamente. Kandler 6, IV. sinistra. 53207 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche cercasi. Covacich, Ventisettembre 59, terzo. 53249 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. S. Cilino 449. 53039 B

RAGAZZINA prestaservizi, circa 18 anni, cerca piccola distinta famiglia. Tor San Piero 14, III., porta 17. 50558 B

RAGAZZINA per bambina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53203 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. OFFRE personale per bagni, Hotels, Restaurant, Caffè, case private. Ebner, Torrebianca 41, planoterra. 50538 C

A. RAPPRESENTANZE: impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza offresi ditte emarginate. Scrivere «50654 C» Piccolo. 50654 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo. Primarie referenze, garanzie. Amministrazioni, G. Scarpa, Vasari 14. 50378 C

CAVE calcare, brecciame, impianti sfruttamento, contabilità, offresi assistente praticissimo, qualunque località. Scrivere «Avviso 62 D. Unione pubblicità italiana» Torino. 5500 C

CONDUTTORE pratico, serio, onesto, tratterebbe prendere in consegna Ristorante, Caffè o Bar, cauzione, per Trieste o fuori. Scrivere «53011 C» al Piccolo. 53011 C

CONTABILE indipendente, perfetto bilancista, corrispondente italiano tedesco, dattilografo, affresi miti pretese, anche per mezza giornata o alcune ore. Indirizza «53281 C» al Piccolo. 53281 C

CONTABILE corrispondente, dispone qualunque cauzione, occuperebbesi presso ditta o Banca. Offerte «50434 C» al Piccolo. 50434 C

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, offresi quale impiegato praticante ufficio. Offerte sub «53077 C» al Piccolo. 53077 C

LEGNAMI perfetta pratica segherie, ricevimenti, piazzali boschi, compere vendite, corrispondenza italiana tedesca, contabilità, offresi persona seria. Indirizzare «53283 C» al Piccolo. 53283 C

PENSIONATO comunale cerca posto di fiducia, custode, riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 53013 C

PITTORE e verniciatore offresi. Indirizzo al Piccolo. 50480 C

PORTIERE Hotel, quattro lingue: italiano, ungherese, tedesco, rumeno, cerca pronta occupazione. Offerte «50500 C» Piccolo. 50500 C

SIGNORA colta, paziente, offresi compagnia signora, aiuto scuola, passeggio bambini, educatrice coscienziosa; francese, pianoforte, poco tedesco. Primarie referenze. Eventualmente impegnerebbesi custodia quartiere, villa. Rivolgersi Traversa, via Machiavelli 10. 50458 C

SIGNORINA età seria, perfetto tedesco, cucito, cerca posto per bambini, eventualmente donna di chiavi. Scrivere «53299 C» Piccolo. 53299 C

SIGNORINA pratica tenitura offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt. destra. 53273 C

VENTICINQUENNE ex ufficiale macchinista regia Marina, occuperebbesi presso industrie, ditte versate ramo tecnico e commerciale. Romeo, via Massimo d'Azeglio 21, III. 53253 C

VENTUNENNE serio, assolto ginnasio, desidero iniziare carriera, conosce italiano, tedesco, inglese, stenodattilografia tedesca, italiana, offresi anche come volontario. Ottime referenze. Scrivere sub «51393 C» Piccolo. 51393 C

2[illegible]ENNE distinto, pratico ufficio, cerca qualsiasi occupazione, purchè onesta. Certificati, miti pretese. Scrivere «53193 C» Piccolo. 53193 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. A jour, bottoni di stoffa a macchina, plissè, massima esattezza. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 50572 CC

A-JOUR punto inglese, macchina, nomi a mano, sarta biancheria signore. Coroneo 9, I. 49067 CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 8191 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, I Tocilli. 53051 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 01153 CC

PITTORE restaura appartamenti appar ricchissimo campionario. Rebez, Giuseppe Rota 5, San Giusto. 53245 CC

PULISCE e governa vestiti da uomo. Via N. Nicolò Machiavelli 10, quarto. 53183 CC

RICAMATRICE bianco, monogrammi, assume lavoro. Zovenzoni 3, porta 49. 55063 CC

SARTA confeziona su modelli originali, vestiti fantasia, mantelli, tailleurs, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 53083 CC

SARTA offresi per il pomeriggio; brava, fina; qualsiasi modello. Indirizzo al Piccolo. 50476 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfezionatissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 53316 CC

SARTO accetta lavoro di prima, seconda. Indirizzo: Settefontane 64, Morelli. 50562 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCASI cassiera, referenze. Calzoleria Castiglioni, viale XX Settembre 35. 50596 D

A. GUARDAROBBIERA, stiratrici, commesse, cameriere stanze, bagnine, collocansi. Via Machiavelli 24. ufficio. 50638 D

A. OPERAI cavatori, impiegato conoscenza francese, cercansi urgentemente. Piazza Goldoni 3, primo. 50592 D

A. TUTTI possono conseguire certificato d'idoneità arte cinematografica, preparandosi casa propria, senza abbandonare abituali occupazioni. Scrivere «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5431 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Commerciale N. 7. 50540 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi prontamente. Pitti, Vidali 14. 49994 D

APPRENDISTI meccanici e bandai cercansi. Via Sterpeto 5. 53213 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50402 D

BARBIERE ragazzo capace cercasi. Presentarsi Giulia 20. 50568 D

PANTALONAIA e garzona cercansi. Sartoria Lazzari, Corso Garibaldi 21, I. 53265 D

CALZOLAIO abile tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 81. 53205 D

CANTINIERE ragazzo pratico cercasi. Carducci 34. 50504 D

CAPOCONTABILE, anche donna, cercasi da primaria casa esportazione frutta, derrate alimentari, in Alto Adige. Richiedesi forza di primo ordine avente lunga pratica in organizzazioni importantissime del genere con perfetta conoscenza orale e scritta, lingua italiana e tedesca Inviare offerte manoscritta allegando copia documenti fotografia, curriculum vitae e pretese sub «13250 D» al Piccolo. 13250 D

COMMESSA per calzature, parli sloveno, anche non pratica, cercasi. Offerte «53091 D» Piccolo. 53091 D

CONTABILE indipendente, italiano, tedesco, conoscenza inglese, cerca importante ditta Offerte al Piccolo sub «50550 D». 50550 D

DONNA per lavare biancheria fuori casa «non lavandaia» cercasi. Via Petronio 9, porta 26. 53107 D

FATTORINO conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 50674 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Gatteri 30. 53291 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giacchino Rossini N. 12, primo. 50410 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 5, secondo. Maddaleni. 50420 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Geppa 15, II. Smulevitz. 53317 D

GIARDINIERE cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50626 D

GIOVANE per negozio cercasi. Piazza Unità 2, presentarsi ore 9. 01164 D

GOVERNANTE tedesca (straniera) per tre bambini, con ottimi attestati cercasi. Gentili offerte Piccolo «53017 D». 53017 D

LAVORANTE, mezzo lavorante calzolaio, cerco. Timeus 14. 53153 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi subito. Sartoria Gozzi, palazzo Lloyd. 53319 D

MACCHINISTA solamente se praticissima biancheria uomo, assumesi. Negozio via Genova 14. 10623 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Canova 14. 58550 D

MEZZA lavorante sarta donna capace, per pomeriggio cercasi prontamente. Giamb. Nicolini 2, porta 13. 53261 D

MEZZA lavorante capace e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50632 D

MEZZE lavoranti sarte, pratiche, cercansi. Via Alessandro Volta 2, terzo, 14. 50414 D

MEZZI lavoranti apprendisti fabbri, cercansi. Bosco 40. 50542 D

MEZZI facchini età non superiore anni 18, cercansi. Via Sterpeto 5. 53213 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Foscolo 30. 52983 D

MEZZO lavorante elettrotecnico, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53101 D

PARRUCCHIERE cercasi in cointeressenza; buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 50392 D

RAGAZZA, donna, capace lavori acque gazose, cercansi entro giornata. Fratelli Corsi, Viale XX Settembre 100. 52995 D

RAGAZZINA sarta donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 53029 D

RAGAZZETTO praticante per ufficio, cerca primaria ditta commerciale. Presentarsi Corso Cavour 15, primo, destra. 50580 D

RAGAZZETTO per bar-pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 007 D

RAGAZZO pistoria cercasi. Via Cavana N. 2. 53293 D

RAGAZZO fattorino per lavoratorio cercasi. Derfler, Madonnina 10, primo. 53271 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio N.41 0007 D

RAGAZZO principiante cameriere, anni 15, cercasi. Caffè Nazionale, via Media 4. 53209 D

RAGAZZO barbiere cerco prontamente. Via Trenta Ottobre 11. 53225 D

RAGAZZO cerca Dobrilla, floricoltore, via Imbriani 4. 53179 D

RAGAZZO svelto cercasi quale cantiniere restaurant. Riva Grumula 22. 53113 D

RAGAZZO pratico per cantina cercasi. Via Regina Elena 1. trattoria. 53099 D

RAGAZZO per magazzino mercerie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50564 D

RAGAZZO falegname cerco. Padunina 3. 50614 D

RAGAZZO falegname cerco. C. Battisti 20. 50506 D

RAGAZZO 14-15 anni per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 53093 D

RAGAZZO quale mezzo facchino cercasi. Via Istituto 5. 53009 D

RAGAZZO cercasi per oreficeria. S. Caterina 6. 53031 D

RAGAZZO cercasi. Via Farneto 34, barbiere. 53001 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Settefontane N. 246. 53005 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Via Romagna 22. 53037 D

RAGAZZO per ufficio, buona famiglia, troverebbe pronto collocamento presso ditta commerciale. Indirizzare offerte sub «50406 D» al Piccolo [illegible]406 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 50658 D

RAGAZZO per deposito carboni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50648 D

RAGAZZO cerca deposito vini, via Cereria 6, presentarsi ore 9. 8192 D

RAGAZZO robusto cerca prontamente «La Blocchistica». Largo Santorio 3. 50676 D

SARTA assume garzone, paganti e mezze lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 53157 D

SIGNORI, signorine per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres, Milano. 13006 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per caffè popolare, Crosada 1. 50532 D

SIGNORINA praticante per ufficio commerciale cercasi. Offerte «50522 D» Piccolo. 50522 D

SIGNORINA per ufficio con bella calligrafia, cercasi. Valdirivo 23, primo. 50590 D

SIGNORINA tedesca con conoscenza italiano, dattilografia, cercasi. Scrivere «50672 D» Piccolo. 50672 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori ufficio cercasi a giornata. Indirizzare al Piccolo «50388 D». 50388 D

TORNITORI capacissimi cercansi. Rivolgersi officina, androna S. Eufemio 5. 50574 D

VENDITRICE di età avanzata, semplice, con buona conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente. Presentarsi 14-15, Hotel Abbazia, stanza 17. 53129 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso libero, cerca distinto giovane bancario. Offerte Piccolo «50444 E». 50444 E

AMMOBILIATA benessimo, pulitissima, paraggi Carducci-Corso, con vitto, presso distintissima famiglia, cercasi. Offerte «50408 E» Piccolo. 50408 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina urgentemente cercansi. Latteria, via Brunner 5. 50556 E

CAMERA possibilmente centro, presso signora sola o famiglia senza figli, cerca seria signorina tedesca, impiegata. Offerte con prezzo al Piccolo sub «50618 E» 50618 E

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, coniugi soli cercano, pressi stazione centrale, Roiano. Scrivere Piccolo «50614 E». 50614 E

CAMERA matrimoniale, poco comodo cucina, per coniugi soli, cerca ufficiale marittimo, massimo 200. Offerte Piccolo «53201 E». 53201 E

CAMERA vuota per coniugi soli assenti tutto giorno, possibilmente ingresso libero, in qualunque posizione, cercasi. Offerte Commerciale 3 Salone Rieger. 01159 E

CAMERA bella, centrale, ingresso indipendente cerca distinto signore. Scrivere sub «50456 E» al Piccolo. 50456 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso distinti coniugi soli; pressi: via Giulia, Kandler, Molin Grande. Offerte sub «50450 E» Piccolo. 50450 E

CAMERA ingresso libero, eventualmente con salotto, pagando annualità anticipata cerca forestiero stabilitosi qui. Scrivere «50570 E» Piccolo. 50570 E

CAMERA ammobiliata, pulita, non lussuosa, con comodo cucina, pressi stazione centrale, cercano distinti coniugi soli. Inviare pretese al Piccolo «52987 E». 52987 E

CAMERA bene ammobiliata, nel centro oppure cittanuova, vitto, eventualmente luce elettrica, cerca impiegata seria presso non mestieranti. Offerte Piccolo «50442 E». 50442 E

CAMERA ammobiliata per signore solo, possibilmente ingresso libero, paraggi piazza Venezia, cercasi prontamente. Scrivere Piccolo sub «50424 E». 50424 E

CAMERA matrimoniale con pensione, presso piccola famiglia, preferibilmente tedesca. Offerte «50412 E» Piccolo. 50412 E

MATRIMONIALE vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi, paraggi S. Anna, possibilmente casa campagna. Offerte «52971 E» Piccolo. 52971 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «53169 E» al Piccolo. 53169 E

STANZA ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «53239 E» Piccolo. 53239 E

STANZA ammobiliata, pulizia, luce elettrica, possibilmente indipendente, cerca signore solo. Scrivere «52643 E» Piccolo. 52643 E

STANZA bella, netta, 2 armadi, luce, sole, tranquilla, primo-secondo piano, vecchio signore cerca presso persona sola. Scrivere «52931 E» al Piccolo. 52931 E

STANZA e camerino ammobiliati cercansi subito, senza comodo cucina. Offerte «53019 E» al Piccolo. 53019 E

STANZE 2, ammobiliate, con o senza cucina, famiglia con un bambino cerca. Indirizzare: Hotel Abbazia, stanza n. 17. 53129 E

STANZE 2, centro, telefono, luce elettrica, cercansi. Offerte «53191 E» Piccolo. 53191 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI ammobiliata bella, distintissimo, serio stabile. Via Vasari 17, porta 13. 50498 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata, escluso donne, Fabio Severo 10, porta 9. 50416 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, altre ammobiliate, vuote, uso ufficio, affittansi Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 50592 F

A. CAMERE libere, altre uso ufficio, matrimoniali, comodo di cucina. Trenta Ottobre 17, Sandri 50563 F

A. STANZA due letti, scrupolosa pulizia, arieggiata, soleggiata. Kandler 1, porta 18. 53256 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a distinto signore stabile. Geppa 15, I. 53211 F

AMMOBILIATA vitto finissimo affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 50400 F

AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 50398 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Crociferi 6, II, porta centro. 8194 F

AMMOBILIATA elegante, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 53289 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, diverse condizioni, posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 50638 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, cucina soli, offre, via Brunner 5, latteria. 56656 F

CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi. Via Cavana, angolo via delle Mura 2, II. 50536 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente, escluso donne. Corso V. E. 1, sinistra. 53219 F

CAMERA due letti, scrupolosa pulizia, affittasi, escluso donne. Commerciale 9, V, destra. 53185 F

CAMERA due letti, altra uno, vitto, affittansi. Udine 10, porta 23. 01162 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, luce affittasi persona dabbene. Corso 3, quinto. 53301 F

STANZA con vitto affittasi a distinto signore, preferibile stabile. Corso Garibaldi 25, p. 21. 53317 F

STANZA matrimoniale, per due fratelli oppure amici, affittasi prontamente presso famiglia tedesca, buona posizione, cura biancheria, massima pulizia, luce elettrica, I piano, casa signorile. Chiozza 39, destra. 53247 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via Ginnastica 40, porta 9. 53177 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, salotto, vitto fino, pure uso cucina, bella vista, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50466 F

STANZA ammobiliata, indipendente, salottino, affittasi prontamente, 160 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5066[illegible] F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Beccheria N. 7. 3196 F

STANZE sulla spiaggia, una o due, affittansi. Barcola 99, Hotel Piccolo. 50605 F

STANZETTA oppure compagno di stanza affittasi. Tiziano 10, porta 12 50618 F

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi Carlo Stuparich 16, porta 8. 50596 F

STANZETTA affittasi a signore. Chiarbola superiore N. 4, II piano. 53097 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3 primo, porta 6, sopra Cooperative. [illegible] F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA viaggio contenente 3 costumi bagno, smarrita via Fabio Severo, tra Caserma militare e Piazza Oberdan. Mancia con decente portandola [illegible]

IMPERMEABILE guardia daziaria smarrito da Cattinara, strada nuova a Guardiella. Mancia portandolo via Bosco 50, IV, oppure I Brigata Cattinara. 53159 H

MEDAGLIA piccola con inciso U O E I, III M. Alpina, smarrita. Essendo valore morale, l'onesto rinvenitore pregato portarla via Madonnina 24, drogheria, verso mancia. 52985 H

OROLOGIO oro con braccialetto, medaglia guerra, cara memoria, smarrito domenica. Disposti pagare suo valore. Pregasi chi può dare informazioni portinaio, via D'Annunzio 4. 52979 H

PORTAFOGLIO smarrito Bar Garibaldi, vis-a-vis Caffè Nuovo. L'onesto rinvenitore si trattenga denaro, consegnando documenti indirizzo Piccolo. 60496 H

PREGASI chi abbia rinvenuto scarpette lacca in piazza Garibaldi, portarle Sette fontane 1, trattoria. 01156 H

SCARPE (paio) disuguali, smarrite. Onesto rinvenitore riceverà mancia portando S. Giacomo Monte 16, Covacich. 50520 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A.A. AFFITTO appartamenti vuoti, ammobiliati qualunque prezzo, posizione, offro un appartamento 4 stanze, cucina, bagno, vuoto, pagando spese minime. Sandri, Trenta Ottobre 17. 50568 I

A. APPARTAMENTINO camera, cucina, altro due camere, cucina, bagno, centro, altro 6 camere completamente vuote, affittansi senza uscita. Via Machiavelli 24, pianoterra. 50638 I

A. QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, altro due camere, cucina, pure vuoto, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 50592 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tre stanze, camerino e cucina, comfort, affittasi. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 53175 I

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, accessori, cedesi con pochi mobili occasione. Indirizzo al Piccolo. 53231 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, bagno, pressi Giardino pubblico, cedesi prontamente semiammobiliato, 7800. Indirizzo al Piccolo. 50530 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, tutto comfort, cedesi prontamente. Torre bianca 24., negozio stoffe. 50628 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, splendida posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 53115 I

APPARTAMENTO vuoto, sette stanze, camerino bagno, servitù, affittasi lire 4000, paraggi Rossetti, cedesi rifusione spese. Via Roma 19, latteria. 01157 I

BARCOLA Riviera, affittasi villino tre stanze, camerino, cucina, giardino, affitto 6400, spese 11000. Offerte dirette sub «50560 I» al Piccolo. 50560 I

CAMERA con focolaio, ammobiliata, cedesi causa partenza. Via Ginnastica 25, pianoterra. 50582 I

CAMERA ammobiliata, cucina, gas, acqua, cedesi causa partenza. Scorcola Panorama 403. 53195 I

CAMERA cucina scambiasi con eguale o un vano in più. Pozzo 5, II, destra, interno. 50478 I

CAMERA, cucina, giardino, pochissimo affitto, Servola, scambiasi con camera cucina, città. Indirizzo al Piccolo. 53311 I

CAMERE due, camerino, cucina, nonchè 4, 5, 6. 3 stanze, con tutti comfort, affittansi. Valdirivo 23, primo. 50590 I

CAMERE due, cameretta, cucina, scambiansi con camera cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 0002 I

CAMPAGNA con vasca e pozzo, 300 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53313 I

LOCALE bellissimo, vetrine, cedesi. Cesare Battisti 13. 53305 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 50320 I

MAGAZZINO chiaro affittasi. Via Giulia 47, dalle 17 alle 19. 50604 I

MAGAZZINO via S. Michele affittasi. Indirizzo: Piazza Tommaso, buffet. 61449 I

MAGAZZINO con ufficio, adatto per qualunque industria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30662 I

MAGAZZINO centrico affitto minimo, adatto qualunque industria, luce, acqua, cedesi. Indirizzo Piccolo. 53321 I

PORTINERIA presso via Kandler, scambiasi con stanza cucina. Offerte al Piccolo «52571 I» Piccolo. 52571 I

QUARTIERE magnifico, centrale, 3 stanze, accessori, signorilmente ammobiliato, cedesi. Offerte serie «13249 I» Piccolo. 13249 I

QUARTIERE splendido, 5 stanze, accessori, comfort moderno, casa signorile, ascensore, termosifone, centralissimo, semiammobiliato, cedesi causa partenza. Seri riflettenti offrano «13247 I» al Piccolo. 13247 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, orto, gas, bella posizione, scambiasi con altro 4 stanze, cucina, luce elettrica, event. anche bagno, preferenza paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 0009 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, ammobiliato, bella vista, cedesi. Rivolgersi seralmente Caffè Tommaso, dalle 17 alle 18. 53221 I

QUARTIERE centro, quattro stanze, camerino, cucina, cedesi prontamente. Visitare dalle 8-4. Indirizzo Piccolo. 50552 I

QUARTIERE tre camere, camerino, scambiasi con altro con orto. Piesen, Palestrina 1. 50464 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, giardino coltivato, paraggi Molin grande, cedesi vuoto, rifusione spese. Via Roma 19, latteria. 01157 I

QUARTIERI piccoli, grandi, due camere, cucina, Roiano, affittasi. Valdirivo 21. 50494 I

STUDIO fotografico vuoto cedesi. Indirizzo al Piccolo. 50640 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini, camere d'affittare? Rivolgetevi sempre via Machiavelli 24, pianoterra. (Servizio gratuito). 50633 L

A. PRENOTANSI gratuitamente appartamenti vuoti, ammobiliati, uso ufficio. Trenta Ottobre 17, Sandri. 50568 L

A. QUARTIERE camera, cucina, vuoto, eventualmente ammobiliato, cerco pagando buona ricompensa. Offerte «50594 L» Piccolo. 50594 L

ALLOGGIO vuoto 3-4 stanze, cucina, possibilmente bagno cerca ufficiale superiore ammogliato. Offerte «Delegazione trasporti militari» Piazza Vittorio Veneto. 49618 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, comfort moderno, paraggi Giardino pubblico, cerca piccola famiglia verso compenso 5-7000. Offerte «50180 L» al Piccolo. 50180 L

APPARTAMENTO centrale, per ufficio, circa 8 stanze, primo o secondo piano, cercasi. Offerte in giornata sub «50544 L» Piccolo. 50544 L

APPARTAMENTO in I piano, 10 e più camere, possibilmente centralissimo, cerco. Offerte Sanminiatelli, Viale Venti Settembre 4, secondo. 50492 L

APPARTAMENTO ammobiliato, tre o quattro ambienti, cerco in affitto. Scrivere Piccolo sub «50474 L». 50474 L

CAMERA e cucina, vaste, con acqua, paraggi Giardino pubblico, S. Giovanni, cercano coniugi soli. Offerte Piccolo sub «50488 L». 50488 L

CAMERA e cucina, qualunque posizione cercasi per famiglia tedesca. Scrivere sub «50526 L» al Piccolo. 50526 L

MAGAZZINO circa 300 metri quadrati, con concessione per immagazzinamento liquidi infiammabili cercasi urgentemente. Offerte dettagliate «50034 L» al Piccolo. 50034 L

MAGAZZINO cercasi prontamente paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 53227 L

NEGOZIO vuoto o chiosco cerco per i mesi estivi: a Portorose, Grado, Abbazia. Offerte dettagliate: Gallini, S. Francesco 15, Trieste. 53125 L

OFFRO 1000 per due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 53027 L

PAGO un anno affitto anticipato per due camere, cucina. Offerte «53025 L» al Piccolo. 53025 L

TERRENO incolto, con casetta cerco periferia città. Piesen, Palestrina 1. 50464 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico «Goerz Dagor», prezzo occasione. Via Spiridione 1, liquoreria. 50462 M

APPARATO proiezione fissa, grande poligrafo Poste, vendesi. 12-14. Leo 10, 8. 50440 M

BANCO con marmo, scansie, specchi, grande lusso, vendesi prontamente. Galleria 6, bar. 50598 M

BARCA con remi, nuova, vendesi, lire 250. Indirizzo Piccolo. 52991 M

BIANCHERIA neonato vendesi. Indirizzo Piccolo. 53103 M

BILANCIA centesimale 10 quintali, adatta botti, altra decimale 150 kg., vendonsi. Media 33. 53187 M

BILANCIE tre, vendonsi. Piazza Vinci 2, I, destra. 53269 M

CAGNA Painter, inglese, da caccia, razza purissima, vendesi. Piazza Ponterosso, posteggio volatili. 69119 M

CAGNA lupina, mesi 7, vendesi causa partenza. Via Commerciale 13, I piano. 50472 M

CANE regalasi famiglia di cuore, pagando tassa. Corso Garibaldi 22, terzo, sinistra. 53123 M

CANE lupo siberiano, mesi 7, vendesi. Riborgo 17, Tempesta. 50476 M

CARROZZELLA uso lettino, altra pieghevole, vendesi prezzo irrisorio. Concordia 27, I, sin. 50548 M

CARROZZELLA per bambini vendesi prezzo conveniente. Alfieri 6, porta 10. 50510 M

CARROZZINO viennese quattro ruote, bellissimo, folo pelle, come nuovo, vendesi. Valentinuzzi, Gatteri 13. 52739 M

DAMIGIANE piccole e barili vuoti in perfetto ordine, vendonsi. Buffet Botteri, G. Gallina 6. 53105 M

MACCHINA cucire usata vendesi con garanzia. Cervellini, Carducci 27. 49648 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate; ritiransi usate. Venti Settembre 60. 01153 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I, sinistra. 53215 M

MANDOLINI (due), mandola, chitarra, ottimi, diversa musica quartetto, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 50608 M

MANTELLO di pelliccia, nero, occasione vendesi subito causa partenza. Cichetti, Piazza Borsa 2, IV. piano. 13200 M

QUADRI due acquarello, antichi, di autore conosciuto, vendonsi. Via Fabio Severo 5, Orologiaio. 53251 M

UTENSILI negozio commestibili vendonsi. Via Paduina 2, IV., ore 12-14. 50528 M

VESTITI uomo 2, capello, scarpe, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50606 M

VESTITO nuovo per uomo robusto vendesi. Visitare dalle 11-15. Timeus 1, porta 16. 52999 M

VETRINE negozio, esterna, interna, vendonsi, prezzo mite. Madonna Mare 8. 53133 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

CAPPELLI caduti, qualunque colore acquistansi. Parrucchiere, Castaldi 4. 8199 N

COMPRASI «senta» (completa) adatta vini. Magazzino, Corridoni 8. 50490 N

MACCHINA per tagliare carta, acquistasi se vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 53279 N

VESTITI, biancheria uomo cerco pagando bene Beccherie 6, Sabbettai. 8195 N

VIOLINO comprerebbesi usato, anche guasto, vecchissimo, nonchè chitarre, mandolini. Incaricato Studio mandolinistico. Viale Ventisettembre 12, III. 01163 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa n. 17-15. 237 NN

A. A. A. A COMPRO stanze complete, mobili singoli, casseforti, tappeti, galanterie, porcellane vasi, servizi giapponesi, oggetti turchi, indiani, vestiti, fracks, smokings, ecc. Negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto portizza. 13189 NN

A. CAMERA matrimoniale, porte piene, lussuosa lavorazione, psyche parigina, straoccasione. Türk. S. Lazzaro 10. 00 NN

CAMERA mogano matrimoniale, psiche, farmacie, vendo 1750; altra chiara, Tommaso Luciani 12, porta 4. 50636 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, nuova, modello originale, vendesi giornata. Indirizzo al Piccolo. 50634 NN

CAMERA 1 persona, con psiche, vendesi causa partenza. Via Canova 14, p. 17. 50460 NN

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, sedie pelle, vendesi 2500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 50642 NN

CAMERA lussuosa, finissima, mogano, con ornamenti; altra chiara, vendo prezzo conveniente. Fonderia 10, magazzino. 50564 NN

CAMERA noce nuovissima 1200; altra mogano 1700, vendo. Fonderia 10, magazzino. 50664 NN

CREDENZA massiccia, diversi mobili, vendonsi. Michele 10, terzo, porta 8. 53241 NN

CREDENZA ed altri mobili vendonsi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 53173 NN

CUCINA primo lusso, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Guardia 14, pianoterra. 50624 NN

CUCINA modernissima, laccata 750, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 50584 NN

LETTI, suste, materassi 450, altri mobili, tutto nuovissimo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 50664 NN

LETTO ottone, solido, e comodino ottone acquistansi. Offerte «53189 NN» Piccolo. 53189 NN

LETTO nettissimo, sgabello, tavolino, specchio, vendonsi. Boccaccio 12, porta 14. 53095 NN

LETTO, specchio, seggiolone, vendonsi. Visitare 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 52993 NN

MATRIMONIALI faggio, nuova partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, San Maurizio 15. 600 NN

OCCASIONE vendesi divano-letto Machnich. Via Ginnastica 15, tappezziere. 50462 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Rönisch», scambi, facilitazioni, prezzi fabbrica. Via Sanità 16. 50062 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 53171 NN

PIANINO germanico, concerto, rara occasione, vendesi, oppure scambierebbesi con pianoforte da studio. Commerciale 13, secondo. 01160 NN

PIANINO nero, tedesco, lussuoso modello, voce splendida, incrociate, tre pedali, lire 4300. Mezzacoda, viennese, 2200. Via Sanità 16. 53127 NN

PIANINO vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 50516 NN

PIANINO Koch Korselt originale 4500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 50650 NN

SALOTTO mogano, imbottito, 15 pezzi, perfetto stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50404 NN

SCRIVANIA grande, altri mobili vendonsi. Piazza Vinci 2, I, destra. 53269 NN

TAVOLI 20, sedie 60, vendonsi causa trasloco. Galatti 18. 50602 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. VESTITI, biancheria uomo, macchine cucire, casseforti, mobili, porcellanerie compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8197 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, casseforti, pagando bene. Beccherie 5. 8198 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-1. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il migliore rimedio è la «Iodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

CAPPELLI torinesi, convenientissimi, vendonsi. Piazza Borsa 3, IV. 52223 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, forme guarnite da lire 25 in poi. Carducci 24, II. 53287 O

CARTOCCETTI 7.50, nevole rotonde, rettangolari 8, crostoli pastificio 12, per ogni 1000 pezzi. Molino a vapore 8. 49574 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, tlefono 1154. 546 O

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, che non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE da cucire Singer, 60, industriali, vendiamo al miglior offerente. Luigi Castelli, Quarona Sesia. 5502 O

MATERASSI lana, crine, vegetale, suste, ottomane, brande e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I., porta 9. 01158 O

MERCE di partita comprerei di qualsiasi genere, purchè a prezzi favorevoli. Indirizzo Piccolo. 8175 O

MODISTE, sarte: Cube, manichini, Fabbrica Chiandoni. Benedetto Marcello 2. 50418 O

MOTORI 4 industriali, 4050 HP, come nuovi, funzionamento nafta, garantiti qualunque prova, liquido 7800 cadauno, pronta consegna. Fiorami, Calmaggiore 8, Treviso. 6485 O

SANDALI robustissimi al massimo buon prezzo trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 53053 O

SANTOLE Santoli! Se desiderate una bella fotografia eseguita coscienziosamente a prezzi onestissimi, rivolgetevi alla ben conosciuta fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II, esistente da 35 anni. 53237 O

STRACCI lire 1.20, bronzo 4.80, rame 5.50; vagonate convenirsi. Molino vapore 7, Prato. 53323 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitune, prezzi modici, perfetta lavorazion. 13205 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTI per soli capoluoghi Venezia Giulia, cerchiamo con modesto capitale, cui affidare vendita esclusiva prodotto ben conosciuto, privo di concorrenza ed introdottissimo. Assicuriamo forti guadagni. Inanonimi, referenze: Cassetta 31 P, Unione Pubblicità, Milano. 5497 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA da ragazzo vendesi lire 250. Gatteri 35, II, destra. 53057 Q

BICICLETTA da ragazzo, seminuova, occasione vendesi. Colonia 25, mezzanino, Serian. 53021 Q

BICICLETTA in buono stato, sia militare che civile, cercasi. Servola 147, macelleria. 50432 Q

BICICLETTA buonissimo stato vendesi 230. Via E. Toti 6, III. 53181 Q

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Rivolgersi via Carducci 30, portinaio. 01151 Q

BICICLETTE 2 uomo, 1 da donna, seminuove, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 50336 Q

Stamane all'alba, dopo straziante infermità sopportata con angelica rassegnazione, perchè sempre sorretta da incrollabile fede, si è spenta

Maria Cattarinich nata Stanich

d'anni 40

Angosciati lo annunciano il marito ing. **GIOVANNI** coi figli **MAURO, GIANNINA** ed **OLIVIERO**, i genitori dott. **DOMENICO** e **MATTIETTA STANICH**, i fratelli **MARIO STANICH-SARDI** (assente) e **VITTORIO**, le sorelle **ALICE** in **RODINIS, CLELIA** in **MESTRON, ATTILIA, GEMMA** in **IVANCICH** e **DORA** in **DEL FABBRO**, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

La salma della cara Estinta verrà trasportata direttamente a Lussinpiccolo, dove avverranno le esequie e l'inumazione mercoledì 20 corr. alle ore 7½.

Trieste, 18 maggio 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia si spense nel braccio del Signore

Giuseppina Cacciatori ved. Alcaini

già maestra comunale

I sottoscritti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 10.45, partendo dalla via dei Fabbri N. 10.

Trieste, 18 maggio 1925.

Famiglie: **DALL'OGLIO, GODINA, MOTTECK, RIGOTTI**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La vedova **GABRIELLA GABRIELLI-VIEZZOLI**, i figli cap. dott. **GIULIO** e rag. **MARIO**, con le rispettive famiglie, comunicano a tutti coloro che lo conobbero ed amarono, che il 19 corr., alle ore 17, verrà tumulata nel cimitero della sua Pirano la salma del

prof. cav. FRANCESCO VIEZZOLI

già insegnante nel R. Istituto nautico e libero docente nella R. Università di Genova, spentosi il 15 u. s. in quella città, dopo lunga malattia.

Pirano, 17 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere ieri, confortato dai suoi cari,

Giovanni Giurco

lasciando nel dolore i figli cav. prof. **PIETRO, REGINA, NICOLO', GIUSEPPINA** in **ILLINCICH, VITTORIO**, maestro elementare, **CLEMENTINA, BEATRICE**, i generi, le nuore, i nipoti e tutti gli altri parenti, che danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 14, partendo dal Frenocomio direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 maggio 1925.

MOTOCICLETTA 5 HP, piena efficienza, vendo. Via Ugo Polonio 3, Garage. 50428 Q

MOTOLEGGERA germanica, cambio velocità, frizione, messa in marcia, vendesi occasione. Rismondo 3, III, destra. Visitare 13-14. 53059 Q

ITALA torpedo 20 HP, efficiente, 4 copertoni nuovi, 7500. Economo 12, Gorza. 8193 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. A. CERCASI prontamente cinematografo in acquisto o acquistasi, qualunque posizione. Offerte sub 50576 R» al Piccolo. 50576 R

AFFARONE. Per 1.250.000 cedesi azienda affari commerciali, guadagno oltre 60 per cento. Comandini, casella postale 496, Roma. 5479 R

ALBERGO primario Trieste, Abbazia o riviera, bene avviato, comprerei, possibilmente anche stabile. Offerte dettagliate sub «50502 R» al Piccolo. 50502 R

BOTTEGA commestibili, lavoro assicurato, vendesi causa altri impegni, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 53143 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi e latte, vendo causa altra occupazione, prezzo mite, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 53079 R

BOTTEGHINO-latteria, buonissima posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, cedesi causa partenza, Via Conti 3. 53055 R

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi, affittasi. Venti Settembre n. 86. 53049 R

CAFFE'-latteria, sito centrale, vendesi. Via Istituto 20. 53201 R

CAFFE' popolare, discreto lavoro, con camera ammobiliata, paraggi via Giulia, cedesi prezzo mite. Rivolgersi Dreos, Caffè Tommaso, dalle 8-10 e via Conti, dalle 15-18. 53061 R

LOCALE angolo con macchina «express», ricco inventario, lussuoso con decreto, scambiasi con altra merce o vendesi. Torrebianca 34, latteria. 01161 R

MILLE cerca subito impiegato statale, buone condizioni. Scrivere sub «50534 R» Piccolo. 50534 R

MUTUI, piccoli-grandi importi, minimo tasso concedonsi. Valdirivo 23-I. 50590 R

MACELLERIA adatta cedesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 53253 R

NEGOZIETTO cartoleria, adatto altri generi, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 53131 R

NEGOZIO avviato con merci, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50090 R

NEGOZIO bene ammobiliato, affitto minimo cedesi senza buonauscita. Indirizzo Piccolo. 53109 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vino, birra, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53081 R

NEGOZIO commestibili vendo prezzo irrisorio causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 53071 R

POSSESSORE 2 licenze tassametri (fuori Trieste), cerca capitalista disponga 30.000 cointeressenza. Offerte « 53121 R» Piccolo. 53121 R

SOCIO capitalista attivo o non attivo cercasi per lucrosissima e sicura azienda in Trieste. Massima serietà. Indirizzo Piccolo. 50422 R

2000 cercansi: garanzia solida e buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 50518 R

70.000 cercasi seconda solidissima intavolazione. Ottimo interesse su casa nuova. Offerte «01164 R» al Piccolo. 01164 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A. VENDO villini e affitto in qualunque posizione, specialmente Barcola. Trentaottobre 17, Sandri. 50568 S

CASA centralissima, comfort modernissimo, 2 quartieri, rende 30.000 nette, vendesi 320.000. Offerte «01165 S» al Piccolo. 01165 S

CASA via Tesa n. 48, 6 locali abitazione, grande tettoia nuova, adattatissima industria, 80 tese quadrate fondo, vendesi prontamente prezzo discretissimo. 53155 S

FRAZIONE di casa a Pola, in centro, vendesi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 53135 S

TERRENO vasto, eventualmente parco, adatto per costruzione villini, non distante, possibilmente vista al mare, comprasi. Serie offerte dettagliate sub 53165 S» Piccolo. 53165 S

VILLETTA ammobiliata, vuota, orto, giardino vendesi, grande occasione. Indirizzo Piccolo. 53303 S

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del

dott. rag.

Antonio Piloni

ringrazia di cuore quanti presero parte al suo lutto ed in special modo l'Associazione Rappresentanti di Commercio.

Esprime tutta la sua riconoscenza al dott. **LUCIANO FERUGLIO**, che curò e confortò fraternamente il suo caro.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

LUSSINPICCOLO: Casa ammobiliata affittasi mesi estivi, famiglia distinta. Scrivere «50566 T» Piccolo. 50566 T

MOGGIO Udinese, soggiorno incantevole, stanze, vitto, prezzi modicissimi. Albergo Nuovo, Mattiello. 52351 T

VILLA al Lago di Wörth, splendida posizione, completamente arredata, affittasi prontamente per la stagione. Rivolgersi «Hotel Continentale, Trieste. 49974 T

VILLEGGIATURA Barcola cercano coniugi, una stanza con due letti. Scrivere «50438 T» Piccolo. 50438 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. LA gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 43346 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apicitti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. 324 U

ANTI «Fauma» evita le gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 53069 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Fillotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, primo. 50014 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Cure. Via Bosco 10, primo. 011 62 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 53167 U

MASSAIA distinta, brava, proprio quartiere, relazionerebbe distinto 50.enne, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Scrivere «53277 U» Piccolo. 53277 U

PROTONERVOLO, tonico ricostituente contro inappetenze, anemie, debolezze di stomaco, per adulti e bambini. Farmacia Lang, piazza Sansovino. 1436 U

SICULA. Comprendesti non riguardarci. Visione tua immagine serena solleva anima verso idealità purissima sempre tanto desiata. Mia. 13251 U

SIGNOR P. B. è pregato scrivermi nuovamente. P. S. C. nove. 50508 U

VEDOVA distintissima, giovane, affettuosa, colta, conoscerebbe gentiluomo agiato, scopo matrimonio. Anonimi cestinansi. Scrivere «53199 U» Piccolo. 53199 U

29.ENNE, ottima posizione, sposerebbe ragazza simpatica. Scrivere «53047 U» Piccolo. 53047 U

40.ENNE governativo, bello aspetto, sposerebbesi convenientemente. Inanonimi «50426 U» Piccolo. 50426 U

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva serenamente la nostra amata consorte e madre

Giuseppina Pasinovich

Ne danno il triste annunzio, con animo straziato, agli altri parenti, amici e conoscenti, il consorte **VITTORIO**, il figlio **EDOARDO**, la nuora **IDA**, la nipotina **NORMA**, le sorelle **MARIA** ved. **CENDAK** e **ANNA** in **POSRU'**, la famiglia **BRAICOVICH**, il cognato **FRANCESCO PASINOVICH.**

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 maggio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Questa mane, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

NICOLO' DEGRASSI

Cameriere della Libera Triestina

Affranti da indicibile dolore, la consorte **VIRGINIA** nata **DRIOLI**, il padre **NICOLO'**, la sorella **ANNA** mar. **VERNAZZA**, unitamente ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del diletto estinto seguiranno martedì 19 corr., alle ore 15.30, dalla cappella mortuaria dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 18 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Le sottoscritte partecipano il decesso della loro cara

Anna Schein

avvenuto domenica sera.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 31 via della Madonnina.

Famiglie
SCHEIN, CERGOL, MICLAVEZ

Ieri nel pomeriggio si spense serenamente

Antonio Finatzer

commerciante

I sottoscritti, addolorati per la grave perdita, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma alla tomba di famiglia in cimitero, seguirà mercoledì 20 corr., alle ore 10, dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 maggio 1925.

EMILIA e **TERESINA**
figlie

GIOVANNA FINATZER cognata (assente)

EGIDIO, NELLO, LIVIO FINATZER nipoti (assenti))

MARIANNINA CREPAZ, nipote

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

La Ditta **FINATZER & FLAMMIGER** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo socia Signor

ANTONIO FINATZER

avvenuto ieri a mezzogiorno.

Trieste, 19 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

I fratelli, vivamente commossi, inviano, riconoscenti, a tutti quei gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Giov. Batt. Gorza

i più sentiti ringraziamenti.

Esprimono inoltre la loro perenne riconoscenza al chiarissimo primario **dott. cav. Vittorio Cominotti**, ai suoi valentissimi assistenti **dott. Pino Stener, dott. Mario Slavich, dottoressa Ondina Cipriani** i quali, assieme al valido ausilio della suora e delle brave e amorose infermiere della sezione paganti, procurarono di lenire le sofferenze del caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

Fortunato

le sottoscritte esprimono i sensi della massima gratitudine.

Un grazie speciale vada ai chiarissimi primari dott. **ARRIGO STEINDLER** e dott. **GIOVANNI SAIZ** per le loro incomparabili attenzioni e le affettuose cure prodigate al caro estinto.

Famiglie: **ASTORI - ROSSI**

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro amato

Carlo

Uno speciale ringraziamento alla spettabile Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti

ALICE e **MARIA FERRAZZUTTI**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, sia col gradito invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero rendere omaggio alla memoria della nostra cara

Maria

vadanò i sensi della nostra più viva riconoscenza.

Famiglie: **MASUTTI, BENCICH, CUMAR, STRADELLA**